



IL RILE

Muggiano & Dintorni

Anno III
Numero 11

2003
Novembre

Autorizzazione Tribunale Milano N. 766 del 01/12/2000

E-mail: rilemuggiano@yahoo.it

MUGGIANO ED IL COMMERCIO: L'ASSESSORE RISPONDE

Da diversi mesi, già prima delle vacanze estive, avevamo nella nostra scialletta di marcia alcune interviste 'eccellenti' per i numeri del nostro giornale di fine anno. Avevamo in programma di intervistare l'Assessore Gianni Verga allo sviluppo e territorio, giusto per conoscere di che morte dovrà morire il nostro paese in quanto non sappiamo, in alcun modo, quali progetti l'amministrazione abbia in cantiere, l'Assessore Aldo Zampaglione, all'ambiente, per valutare con lui le iniziative, le azioni e le decisioni dell'amministrazione per gestire il nostro territorio dal punto di vista ambientale e l'Assessore Roberto Predolin, al commercio e artigianato, per affrontare con lui la situazione dei negozi e del mercato ambulante. Li conosciamo tutti, indirettamente certo, a seguito della partecipazione in varie occasioni a riunioni e convegni, così abbiamo pensato di fare quattro chiacchiere con tutti e tre, in tempi diversi, per affrontare i singoli problemi: '...dal momento che siamo un giornale locale con temi ben definiti... saranno certo disponibili ad accogliere le nostre richieste...' - così qualcuno di noi pensava -.

Non
sia

L'assessorato al Commercio, storicamente, ha sempre avuto poco a che fare con Muggiano dal momento che la situazione in questo settore è stata statica fino a pochi anni orsono. Ora che le condizioni sono cambiate, alcuni negozi hanno aperto, altri, ce lo auguriamo, lo faranno nel giro di poco tempo, anche questo assessorato prende importanza per il nostro territorio. Abbiamo quindi pensato di fare un'intervista a Roberto Predolin, attuale titolare dell'assessorato al commercio e all'artigianato del Comune di Milano, giusto per saperne di più sulle vicende intorno a noi. Eccone il resoconto!

*mai detto...': l'Assessore Verga in più riprese ha esplicitamente affermato che i cittadini non vengono accolti in assessorato a meno che non siano accompagnati da un Consigliere di zona (mah... ci vuole una raccomandazione politica??!),
l'Assessore*

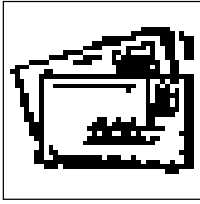
Zampaglione, tramite un suo collaboratore, ha chiesto di avere le domande via fax e su di esse avrebbe inviato le sue considerazioni, giustificando la richiesta precisando che così opera anche il 'Corriere della Sera' ed altri quotidiani. A noi, questo non piace in quanto è dal dialogo che si crea un'intervista, dalle sensazioni che si hanno intuizioni e considerazioni e di questo, andando avanti nella lettura, ve ne accorgete. L'Assessore Predolin, invece, di persona si è fatto carico di organizzare il nostro incontro dopo che è venuto a conoscenza della nostra volontà di effettuare un'intervista: quantomeno, prima di cominciare, gli va dato il premio disponibilità!

L'appuntamento è per un tardo pomeriggio di una uggiosa, piovosa e triste giornata di fine ottobre, nella sede dell'assessorato, a due passi dal Duomo. Un dignitoso palazzo anni '30 con lunghi corridoi ed alti soffitti: quasi tutti se se sono già andati mentre noi entriamo. Pochi minuti di attesa e, puntuale, giunge l'Assessore che ci accoglie nel suo ufficio, sontuoso, ordinato e ben messo. Non appare come si potrebbe immaginare una delle stanze del

Segue a pag. 20



Il mercato a Muggiano immaginato dalla nostra Roberta Canepa.



Un incontro denso di ricordi

'Com'è piccolo il mondo...!', verrebbe da esclamare dopo aver letto questa lettera di un futuro abitante a Muggiano che abbiamo casualmente incontrato in occasione dell'ultima Sagra di Baggio alla quale abbiamo partecipato, come noto, con uno stand. Non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione per aver permesso l'incontro tra due vecchi compagni di scuola e augurare un... 'Benvenuto tra noi Massimo... ti aspettiamo!'

Spettabile redazione de "Il Rile", in occasione della Sagra di Baggio mi sono trovato a passare casualmente vicino al vostro stand dal quale ho preso alcune copie del mensile "Il Rile" non prima, però, di aver scambiato due chiacchiere frettolose con una delle persone presenti, la quale si è dimostrata molto cortese e disponibile. Da qui l'idea di inviarvi questa lettera per testimoniare un lontano ricordo della mia infanzia quando in un assolato aprile del 1970 ci recammo in gita scolastica a Muggiano dalla "lontana" (avevo solo sei anni!) scuola elementare "F.lli Cervi" del Quartiere degli Olmi (dove vivo dal 1967 quando era ancora Via Mosca!) per far visita agli abitanti della cascina "Corte Grande" (spero sia la dicitura corretta) ubicata al n. 198 dell'attuale Via Mosca ed ai fontanili circostanti per poi concludersi nel campo adiacente alla Scuola Elementare di Via Muggiano. Le mie frequentazioni "muggianesi" proseguirono anche negli anni successivi per condividere compiti a casa e the con biscotti con un compagno delle scuole medie tuttora residente che, per ironia della sorte, ho rivisto dopo circa 25 anni! proprio in occasione della sagra di cui accenno all'inizio di questa lettera. Il mio legame con il "borgo", nel corso degli anni, non si è mai interrotto sia per la vicinanza al Quartiere degli Olmi che per gli accadimenti che si sono succeduti nel corso della mia vita e non potrà che rinsaldarsi poiché, fra non molto, diventerò anch'io un Muggianese avendo acquistato un alloggio nei pressi dei nuovi insediamenti ALER. Nel salutarvi con l'impegno di far visita, se possibile, alla vostra redazione, volevo ringraziarvi per avermi, seppur involontariamente, riportato alla mente un episodio della mia infanzia che mi ha fatto battere forte il cuore oggi come allora. Cordialmente. **Massimo '64**

Il postino della montagna

L'esperimento sull'efficienza della posta prioritaria pubblicato nel numero scorso ha avuto un ottimo successo. L'amico Marco Righini, uno dei protagonisti, ha voluto inviarci questo curioso aneddoto, sempre riferito alla posta, capitato a lui stesso... com'è singolare il mondo!

A margine dell'inchiesta de "Il Rile" sul servizio postale, vorrei raccontare un aneddoto.

Negli ultimi mesi, per seri motivi di famiglia, ho dovuto rinunciare a molte escursioni in montagna. Gli amici mi sono stati vicini, anche con l'invio di varie cartoline. Tra questi, un gruppo di camminatori che, dopo aver partecipato a una traversata parziale della rinomata "GR 20" in Corsica, pensò di salutarmi con una vignetta (ironica ed affettuosa) dalla piccola stazione ferroviaria di Vizzavona. Giorni dopo, sorpresi dalla mia mancata reazione, mi chiesero: "Ma non hai ricevuto la nostra cartolina dalla Corsica?". "Ecco il solito disservizio delle poste italiane!", pensai. Ebbene, quaranta giorni dopo l'invio, la cartolina fu recapitata nella mia cassetta. Sì, ma l'indirizzo era inesatto, il numero civico sbagliato, il codice postale mancante, Milano scritto "Milan" (in milanese?) senza lo stato nazionale, la calligrafia quasi illeggibile... Un miracolo che fosse giunta a destinazione! Nel mio quartiere presta servizio un postino, noto a tutti. Un personaggio che sembra appena uscito da un vecchio film di Frank Capra: minuto, gli occhietti vispi, e una simpatica arguzia, tipica dei meridionali. Egli conosce la mia passione per la montagna e, quando gli capita di incontrarmi al mattino, mi accenna di una sua casetta a Ponte di Legno e delle vacanze in Val Camonica,

terra di origine della moglie; ma il suo cuore è sempre rimasto al mare, ai colori, ai profumi della sua infanzia. E giuoca un po' matti gli escursionisti, che faticano a scarpinare sui sentieri alpini, con pesanti zaini sulle spalle... La prima volta che lo ringraziai per la consegna della cartolina dalla Corsica, egli mi rispose svelto: "Ah, dottò,

rilemuggiano@yahoo.it

non si preoccupi: quando arriva qualcosa di strano su 'sta montagna, e non so a chi recapitarlo, lo porto a lei".

Marco Righini

CASTAGNATA 2003

'Non tutte le ciambelle vengono con il buco' direbbe prontamente qualcuno per rispondere alla lettera del nostro amico Alessandro Magistrelli ma, a ben leggere questo scritto, si intuisce un malessere di fondo ben maggiore non solo legato alla sfortuna di una castagnata andata male. Certo sarebbe interessante approfondire la situazione, come l'autore si propone!

Anche quest'anno come tutti gli anni passati si è fatta la castagnata, o meglio si sarebbe dovuto fare, perché, questa volta causa fattori sfavorevoli, purtroppo non è andata bene! Già le prime telefonate di disdetta da parte dello "zoccolo duro" del gruppo mi avevano demoralizzato: Vincenzina con il fuoco di S. Antonio, Maddalena impegnata in un'altra festa e Franco idem! Poi la tegola finale è stato lo sciopero delle ferrovie! Il fatto che, purtroppo, più mi ha rattristato è stato il numero di partecipanti, appena 8, me compreso! Questa tendenza degli ultimi anni a perdere tradizioni su tradizioni mi spaventa molto infatti, lo zoccolo duro cresciuto da don Renato Rebuzzini è formato ormai da persone ultra trentenni e quasi tutte sposate, ma, stranamente, l'incremento della popolazione non ha favorito il ricambio! Una volta c'erano le recite di carnevale, le sfilate, la gita sulla neve, i giochi in oratorio e tante altre iniziative: ora rimangono timidi tentativi caduti nel vuoto, ma sempre solo iniziative da parte della vecchia

Continua a pag. 3

ONORANZI **SANT'ELENA**
FUNEBRI

Via Novara, 105 - Milano

Tel. 02.482.047.06

Servizio 24 ore su 24

Funerali e trasporti ovunque
Vestizione salme - Cremazioni
Tariffe comunali - Opere cimiteriali

INTERPELLATECI

Segue da pag. 2

guardia! La mia paura è che, se un giorno smetterò di organizzare la Castagnata, finirà anche lei nel dimenticatoio come molte altre iniziative! Vedo un oratorio sempre pieno di gente, mamme con i bambini, ragazzi che giocano a calcio, ma le iniziative sempre scarse. Mi riferisco a quelle che mantengono il gruppo unito anche fuori dalle quattro mura dell'oratorio e la prova è il fatto che quando io ero ragazzino e, a Muggiano abitavano solo 600 persone, alle castagnate si sfiorava la cinquantina di partecipanti. Ora che siamo quadruplicati siamo appena in 8! Questo fatto, sinceramente mi lascia perplesso: d'accordo che cambiano i tempi e lo stesso oratorio si evolve con relative politiche annesse ma il presente è troppo diverso rispetto al passato e a me, nato e cresciuto da educatori di un certo tipo in quest'oratorio, questa situazione mi rattrista! Io non voglio giudicare nessuno o polemizzare, ma vorrei sfruttare quest'occasione per chiedere un confronto aperto per cercare di capire come mai le cose sono cambiate o se per il nuovi 'regnanti' sia giusto così! Il nostro oratorio è sempre

stato l'unico e il solo ritrovo per tutti a Muggiano oggi ci sono nuove sale, tanti ragazzi da spronare e crescere in mezzo a tante nuove iniziative, **sfruttiamole!** Per concludere cerchiamo di essere un po' coerenti, perché se dalla vecchia guardia arrivano proposte di organizzare corsi di danza e vengono respinte, in quanto non considerate nei

programmi pastorali, allora i ragazzi che suonano nella vecchia caldaia (ai quali faccio i miei sinceri complimenti perché bravissimi) perché è concesso cantare i salmi in rock and roll? Bisognerebbe giustificare a chi si è visto negare lo spazio per un corso di danza ed un differente trattamento! Mi piacerebbe molto avere un confronto aperto con la vecchia e nuova guardia anche solo quattro righe di spiegazione mi basterebbero!

Alessandro Magistrelli

Teatro Cristallo
Eventi culturali

Giovedì 13 novembre 2003 ore 21.00
Venerdì 14 novembre 2003 ore 21.00

La febbre del sabato sera

Musical • Regia di Massimo Romeo Piparo
Ingressi: platea Euro 25,00 - Galleria Euro 22,00
Info: 02-4580242

di come hai cambiato la mia vita, rendendomi una persona migliore. Te li ricordi i nostri discorsi? Quando con gli occhi sempre pieni di tristezza ti raccontavo di come mi sentissi infelice e di come non riuscissi a "trovare quel che cercavo"? Tu mi ascoltaivi sempre e un giorno mi hai parlato di te, della tua malattia, del tuo desiderio di goderti le piccole cose, giorno per giorno, ora dopo ora, senza sprecare tempo preoccupandoti di cose futili come i soldi, la carriera, il successo. Cose importanti, mi dicevi, ma mai equiparabili al sorriso di una persona che ami o alla gioia che può darti una serata in famiglia... Mi hai parlato dell'amore, dell'amicizia, ma, soprattutto, di quanto fosse importante non avere rimpianti, di come fosse importante dire le cose che hai dentro e di quanto fosse bello sperare in un futuro. Ed io ti ho ascoltato... Ho smesso di piangermi addosso e mi sono concentrata sulle piccole cose, su quello che mi rendeva davvero felice, anche se ciò ha significato allontanarmi da Muggiano. Ho ripreso a studiare, ho messo da parte le mie paure e ho detto alle persone che amavo quanto fossero importanti per me, anche se questo a volte mi ha fatto sentire fragile e indifesa. Ho trovato la forza per perdonare le persone che mi avevano fatto del male e ho potuto così andare avanti e ho trovato il

Continua a pag. 4

IL RILE

Anno III - Numero 11

Novembre 2003 - Copie 2000

Editore: Associazione Culturale "Il Rile"

Redazione: Largo Don Saturnino Villa, 2
20152 Milano - Tel./Fax 0248911197Presidente: Marco Rossetti
marcorossetti@libero.itVice-Presidente: Andrea Rossi
andreacarlo.rossi@tin.itDirettore Responsabile: Nadia Isola
nadia.ilrile@tiscalinnet.itRedazione: Piero Bazzorini, R.B. Delperio,
Raffaella Cendali, Don Flavio Colombo,
Carmen Esposito, Mariluz Ruso Perez,
Guido Torti, Andrea Ferrari,
Sergio Bulgaro (alla memoria).

Disegni: Roberta Canepa

Impaginazione: Andrea Ferrari
andrea.ferrari@tiscalinnet.itStampa: Elegraf - Settimo Milanese (MI)
mac@elegraf.it

Distribuzione: Guido Torti

Hanno collaborato a questo numero

Mauro Scarpellini, Elio Signorini, Silvia Capuano,
Comitato di Quartiere Olmi, Amadio Fioravante
Facchini, Maurizio Baroni, Paola Vagnoli, Matteo
Mattarozzi, Roberta Scarpellini.Il Rile pubblicherà, nei limiti di spazio disponibile,
tutti gli articoli firmati fatti pervenire
in tempo utile alla RedazioneChiuso in redazione il 30/10/2003; la prossima
data per inviarci gli articoli è il 20/11/2003

IL RILE si può trovare presso:

Parrocchia Santa Marcellina, Bar Missy,
Edicola di Muggiano, Macelleria "La Corte",
Biblioteca Settimo M.se, Millennium, Fusari,
Ortopedia Dinardo, Cinema Teatro Cristallo Cesano
Boscone, edicole via Libertà e via Pasubio
(Cesano Boscone), edicola Ipercoop la Torre,
edicola via delle Betulle q.re Olmi,
Azienda agricola Verga, panetteria di Muggiano.

Ciao Sergio...

Riceviamo e pubblichiamo la lettera da una lettrice che ricorda un aiuto, un conforto, un consiglio ricevuto da Sergio Bulgaro, il nostro amico scomparso come noto lo scorso 11 settembre. Un pensiero triste ma nello stesso tempo pieno di speranza che non può certo lasciare indifferenti... Sergio era anche questo!

Io al tuo funerale non c'ero. Ho saputo della tua morte qualche giorno dopo per telefono e il dolore non è comparso subito.... Ho pensato a te, al segno che avevi lasciato nella mia vita ed ero felice, poi però mi sono accorta che non ero riuscita a ringraziarti e adesso non lo posso fare più. Non puoi più vedere come sono diventata, non posso raccontarti come sono migliorata ... e allora parlerò io di te,

Condoglianze
al direttore responsabile
de "IL RILE",
ai famigliari e agli amici di
Isabella Montemurro,
la mamma di Nadia Isola,
scomparsa,
dopo una lunga malattia,
il 15 ottobre scorso.

Fusari
Salumeria
Rosticceria
Macelleria
Gastronomia

Ritiriamo buoni pasto

Via Valle Antrona, 1
Roggjo - Milano
Telef. 02-47.99.42.75

Segue da pag. 3

coraggio di aprire il mio cuore cosciente del rischio che potesse spezzarsi ancora. Ed ora sono qui prossima alla laurea, con tanti progetti per il futuro, ma soprattutto senza rimpianti o catene che mi tengano legata ad un passato triste.

Vivo ogni giorno come se fosse l'ultimo come mi hai insegnato tu.

La bambina triste e impaurita che aveva il

terrore di rimanere sola non c'è più. Al suo posto, grazie a te, c'è una ragazza che è capace di chiedere aiuto agli altri, che è capace di mettersi in gioco, che è capace di buttare fuori tutto il dolore che la tua perdita le può creare.

C'è una ragazza che tiene dentro solo le cose che valgono davvero e Tu, Sergio, hai un posto speciale nel mio cuore perché quel

giorno, forse, senza nemmeno saperlo, hai cambiato la mia vita IN MEGLIO.

Questo è quello che tu sei stato per me, una persona che, pur non avendomi mai vista prima, ha saputo leggere il dolore che avevo nel cuore e trasformarlo in amore per il prossimo, ma soprattutto per la vita.

Michela Pardeo

UN PENSIERO PER VOI

Le parole di Ester, la moglie del nostro amico Sergio scomparso, come estremo ricordo e ringraziamento per tutte le note di affetto e stima ricevute. Grazie a te Ester!

Grazie... grazie di cuore da parte di tutti noi.

Grazie per le vostre parole, per i vostri gesti pieni di amore e di affetto, testimonianza dell'amore e dell'affetto di cui Sergio ci ha colmati.

Grazie perché questi sentimenti ci sono di grande aiuto in questo difficile momento e ci sostengono pensando al cammino da percorrere.

Sergio non avrebbe voluto che si pensasse a lui con tristezza...

Sergio credeva in una vita "da vivere", da non sprecare e lo ha dimostrato anche nei momenti più faticosi.

Sergio era molto legato a una poesia di Madre Teresa di Calcutta e ci sembra bello riportarla su queste pagine come un suo speciale messaggio per tutti noi:

Tina, Pietro, Chiara, Ester Bulgaro

VIVI LA VITA

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è un sogno, fanne una realtà.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è un gioco, giocalo.

La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è una ricchezza, conserva.

La vita è amore, godine.

La vita è mistero, scopri.

La vita è promessa, adempila.

La vita è tristezza, superala.

La vita è un inno, cantalo.

La vita è una lotta, accettala.

La vita è un'avventura, rischiala.

La vita è felicità, meritela.

La vita è la vita, difendila.

Madre Teresa

box trippata

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Frecce Tricolori. Domenica 5 ottobre, una tranquilla silenziosa giornata piovosa, fino a quando, improvvisamente, la quiete è rotta da un rombo fortissimo nel cielo. Un aereo a bassa quota diretto ad uno degli aeroporti milanesi? No, la nostra famosissima pattuglia acrobatica, le Frecce Tricolori, che inaspettatamente compie un'ampia virata nel cielo di Muggiano e del Quartiere Olmi, dopo aver effettuato il passaggio sopra il Duomo a conclusione della festa delle forze armate. Anche chi

La squadriglia nel cielo di Muggiano. (Foto R. M.)

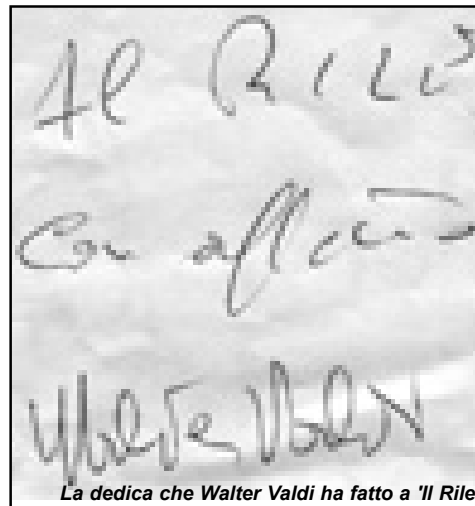


non ha visto direttamente gli aerei certo ne avrà sentito il frastuono! I 9 aerei in perfetta formazione, infatti, hanno compiuto un'evoluzione, giusto per cambiare direzione, al termine della manifestazione milanese. Anche la giornata di sabato 4 ottobre aveva visto, per tutto il pomeriggio, le evoluzioni di un solista, sempre della pattuglia

nazionale, nel cielo di Muggiano intento a fare evoluzioni finalizzate ad effettuare passaggi radenti su Milano. Per una volta, lo possiamo ammettere, anche Muggiano ed il Quartiere Olmi si sono sentiti parte integrante di Milano nel vedere questi aerei dal vivo anche se, molti ne saranno convinti, gli oltre 100.000 euro che la manifestazione è costata alle casse comunali, forse, potevano trovare un miglior impiego, proprio nella nostra periferia, cronicamente afflitta dalle ristrettezze di bilancio. Mah... il dubbio è lecito!

Walter Valdi. Esce di scena il padre del cabaret milanese, Walter Valdi, al secolo avvocato Pinetti, scomparso il 13 ottobre all'età di 73 anni. Il noto personaggio, avvocato di professione ma comico per passione con i compagni di scena Pozzetto e Jannaci, è ricordato come autore di autentici capolavori di comicità nella sua vita artistica iniziata come mimo al Piccolo Teatro e giunta al culmine nel 'Derby Club' dove trovò il palcoscenico più consono alla sua naturale predisposizione verso il teatro cabaret ed il surrealismo ironico delle canzoni. La nostra

redazione è orgogliosa di averlo portato a Muggiano, in occasione dell'ultima festa patronale di giugno, quando nello spettacolo 'Un Amore chiamato Milano' ha proposto una parte del suo storico repertorio in quello che, forse, è stato il suo congedo dal pubblico milanese che tanto affetto ha dimostrato in questi anni nei suoi confronti. In quell'occasione ripropose, tra l'altro, la famosissima canzone 'La busa noeva', che grandissimo successo ha avuto negli anni. Un uomo che non avrebbe potuto vivere se non a Milano che, a sua volta, perde con lui una colonna portante del cabaret milanese.



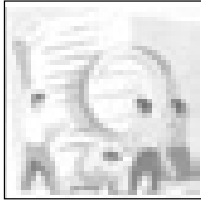
La dedica che Walter Valdi ha fatto a 'Il Rile'

Bar Pasticceria. 26 ottobre, giorno di inaugurazioni! Ha infatti aperto anche il primo locale nelle strutture Aler di via Mosca. Si tratta di un elegante Bar Pasticceria che, finalmente, dopo diverse settimane di preparazione, ha voluto accogliere gli avventori con un caratteristico happy hour degno della 'Milano bene'. Non proprio male... due nuovi negozi in un mese: promette bene!



Il nuovo locale aperto a Muggiano. (Foto R. M.)

VERGA



L'incontro sulle periferie, ampiamente trattato nel numero scorso di questo giornale, ha toccato argomenti importanti, concetti rilevanti per una città come Milano che inevitabilmente rivestono un valore anche per la nostra zona. E' essenziale, quindi, approfondire i concetti perché, anche noi ne siamo convinti, un decentramento ben fatto non può che portare vantaggio a tutta la città... certo se ne parla da anni ma... non è mai detta l'ultima parola! Il parere di Mauro Scarpellini.

Un tema davvero interessante quello preannunciato il 23 settembre scorso al Centro Culturale Rosetum: *Amministrare le Periferie: Come?* E importanti erano i nomi dei rappresentanti delle istituzioni invitati al confronto con il pubblico (*Il Rile'* di ottobre, pag. 11). Una delegazione nutrita, ma poco aderente, per competenza funzionale dei singoli, al tema; sul quale sarebbe stato opportuno confrontarsi con gli assessori al Decentramento e ai Servizi Sociali, invece assenti. Gli effetti, com'era prevedibile, si sono ripercossi sull'orientamento e qualità del dibattito che ne è seguito, circoscritto all'ambito dei settori rappresentati. Così, quello che un po' pomposamente era stato annunciato dai manifesti come *"convegno"*, molto più dimessamente si è rivelato un'occasione di autoreferenzialità politica e postulazioni da parte di associazioni intervenute, più interessate a risolvere aspetti specifici. Unica eccezione Carlo Montalbetti (Coordinamento Comitati Milanese), che ben interpretando il tema iniziale ha esordito con una interessante tesi sul decentramento amministrativo: formula che in versione più ampia (municipalità) trova applicazione da tempo in altre grandi città europee. Una tesi su cui concordo pienamente, che avrei voluto riprendere per approfondirne il senso e i vantaggi che ne deriverebbero alla città, e alla periferia in particolare, se l'assessore Predolin, con sorprendente mala grazia, non me lo avesse impedito, dando poi ampio spazio a quesiti e istanze dei rappresentanti del commercio; quanto mai grati di assurgere a protagonisti impropri della serata. Ma vediamo di esprimere da queste pagine ciò che altrove ci è stato impedito.

Purtroppo il problema del *"Decentramento"* trova diffusi ostacoli

anche a livello centrale, sia per gli alti costi che deriverrebbero a riorganizzare la macchina amministrativa che per la cessione di potere che ne seguirebbe. Aspetti reali e complessi su cui riflettere con attenzione, e pur tuttavia secondari rispetto all'importanza dell'obiettivo. D'altro canto, le dimensioni della città, l'accresciuto ruolo politico ed economico, i forti flussi immigratori di cui è oggetto, e le tensioni che ne derivano, richiedono consapevolezza, grande visione e gestione integrata delle problematiche, unite a capacità decisionale immediata. Una vastità di impegni che deve essere necessariamente condivisa e che non può essere efficacemente affrontata in una visione gestionale monocentrica e onnisciente. In questo senso, l'ipotesi di ripartire per aree funzioni e poteri acquista ancor più significato. Il concetto non è nuovo e trova oggi espressione nominale negli attuali Decentramenti e Consigli di Zona, finora relegati alla sola promozione di attività socio-ambientali e rapporti col cittadino, accogliendone le istanze da proporre alla sede centrale. Istituzioni, in verità, assai poco incisive, prive come sono di potestà decisionale e di risorse; e tuttavia esistono, e bene sarebbe potenziarne le funzioni; oltre, naturalmente, il livello di competenza e capacità manageriale. Come dicevo, è un processo complesso, lungo e costoso, ma che dovrà infine compiersi per corrispondere a un futuro ormai confuso col presente, dove il tempo e la capacità decisionale assumono sempre più valore economico. I vantaggi sarebbero rilevanti per l'Amministrazione Centrale, che divenuta più agile ed efficace, potrebbe dedicarsi alla gestione integrata dei vari piani di intervento predisposti dai Consigli di Zona, strutturati allo scopo. Una ripartizione territoriale dei poteri appare, perciò, la risposta più appropriata alla domanda d'inizio: *"Come amministrare le periferie"*. Un Consiglio di Zona, infatti, calato nella realtà territoriale, e munito di adeguati poteri decisionali e di spesa, potrebbe meglio mappare il territorio rilevarne gli squilibri e pianificarne gli interventi, con un grado di efficienza ed efficacia impossibile ad una gestione centraliz-

AMMINISTRARE LE PERIFERIE: LUNGIMIRANZA E SOLIDARIETÀ

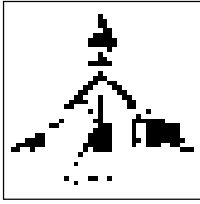
Mauro Scarpellini



La sede del Consiglio di zona: futuro decentramento? (Foto R. M.)

zata. In questo modo non solo si eviterebbero sprechi e un miglior controllo della spesa, ma sarebbe possibile realizzare quella rete connettiva di relazione, sociale e culturale, tra le diverse realtà urbane: tra le varie Zone, Centro e Periferia, oggi inesistente. Perché ciò si verifichi occorre una visione complessiva e strategica della città, in qualche modo rivoluzionaria; nella consapevolezza che ogni condizione di disagio è conseguente ad uno squilibrio esistente non risolto, e la periferia ne è l'espressione più evidente. Da sempre ultima, nella considerazione politica, tra le *"cerchia"* cittadine, essa, infatti, è da sempre relegata a funzione fisiologica della città: inceneritori, impianti di compostaggio, riciclerie, sacche di emarginazione: immigrati clandestini, zingari, ecc.. Insomma tutto ciò che altrove disturba: occhi, olfatto, gusto, trova qui destinazione, marchiandone indelebilmente il territorio e vessando la gente che vi risiede. Eppure nelle periferie vi abita la maggior parte della popolazione, costretta ad elemosinare servizi essenziali, altrove diffusi in abbondanza. Una condizione che si traduce in disagio che colpisce soprattutto i giovani e gli anziani, ed è all'origine di molti gesti di criminalità e disperazione. Né basta l'attivismo generoso di numerose associazioni e comitati, che vi operano con tenacia e abnegazione, per ricucire quel tessuto interrotto; né tanto meno gli interventi estemporanei in emergenza, o feste di via o spettacoli di piazza, o qualche pattuglia in più di polizia, per contrastarne la solitudine, il disagio, la vulnerabilità. Solo uno sforzo relazionale tra istituzioni e cittadini potrebbe ricostruire quel senso di appartenenza alla stessa comunità, oggi affievolito. Quel rapporto di condivisione che forse la città del *"Centro bene-*

Continua a pag. 7

Notizie dalla
Parrocchia

QUASI UN GEMELLAGGIO QUESTA AMICIZIA TRA MUGGIANO E KIKOMBO

I volontari muggianesi

Ricordate Claudio Galbiati e gli amici volontari lo scorso natale quando si erano attivati con successo per aiutare una piccola comunità a Kikombo di cui abbiamo ampiamente parlato? Sì, bene! Ecco un anticipo della nuova iniziativa in vista delle prossime festività, che vedrà impegnati i nostri volontari e noi con loro!!

Con i viaggi dei volontari muggianesi in Congo è nato un rapporto di conoscenza che non rimane lettera morta, anzi ha molte cose da dire a tutti noi. Anziché pensare ai volentieri europei che vanno a fare buone azioni in terra di missione, è più importante farsi un'idea concreta sulle condizioni di vita dei popoli africani. Questo darebbe una conoscenza vera per non essere succubi della mentalità che vuol definire il divario tra Africa e mondo occidentale solo come un fatto di ricchezza e di voglia di lavorare. Questo è tanto più importante in tempi di 'globalizzazione', quando più si cerca di far credere che tutto quello che gli occidentali fanno fare agli africani è cosa buona, sia che li si faccia lavorare per pochi soldi nei loro villaggi, sia che li si metta in condizione di affrontare i maledetti viaggi per attraversare il Mediterraneo e sbarcare sulle nostre coste. Nel piccolo di Muggiano comunque c'è sempre voglia di avviare qualche iniziativa

per tener desta l'attenzione a favore di quella piccola comunità che vive a Kikombo. Sono tre suore francescane, una italiana e due brasiliane, che vivono nel villaggio in una casa costruita 50 anni fa dai Gesuiti belgi e che oltre a tenere in piedi un dispensario

medico ed un centro maternità che serve la popolazione sparsa in un raggio di 40 chilometri, sono anche il riferimento per esigenze sociali di ogni genere della popolazione. Sono un'autorità che si è acquistata la fiducia della popolazione perché hanno dimostrato un vero attaccamento ai bisogni della gente, capaci di agevolare la convivenza delle persone in ogni circostanza. Forse, più che non le autorità preposte, hanno presente quello che bisogna fare perché tutti abbiano un minimo di servizi sociali, l'acqua per tutti, le strade ben tenute, le scuole funzionanti, e sanno dire la parola giusta quando ci sono da fare le scelte a favore della popolazione. In occasio-



La "Maternità" di Kikombo, ricostruita con l'aiuto dei volontari di Muggiano e il contributo dei Muggianesi, in fase di ultimazione.

ne del Natale ci ricorderemo delle piccole suore di Kikombo. **Nelle domeniche di dicembre, infatti, ci saranno ancora, come già l'anno scorso, i banchi per la vendita di buoni panettoni di marca con il ricavato a loro favore.** Anche quest'anno non sarà una richiesta generica, le idee alle suore non mancano. Quest'anno propongono di farci promotori di una scuola materna per i bimbi al di sotto dei 6 anni. Un'iniziativa davvero importante, ma ne parleremo quando sarà il momento giusto. Per ora lasciamoci e ci ripromettiamo di far ricordo di queste tre suore, silenziose e fatiche nella loro grande comunità di Kikombo. Ne riparliamo Sotto natale.

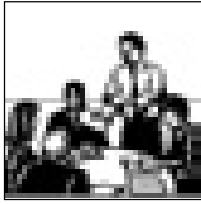
Segue da pag. 6

stante" (più esigua, ma influente) non vuole e che pare adoperarsi per accentuare il solco che la separa dalla città più povera, sino ad espellerla. Come spiegare altrimenti l'incontrastato continuo esodo di popolazione verso i comuni della provincia, di fronte al veemente incalzare del costo della vita, spinto in alto da strategie speculative, a cui anche il nostro Sindaco pare assistere con compiacimento: «Milano costa di più perché vale di più. Sono le leggi del mercato: spietate, ma oggettive» (sic!). O giustificare la drammatica ondata di decessi dovuti al caldo di questa estate, di persone anziane, private di servizi e di assistenza essenziali; o il disagio giovanile, spesso traboccante in criminalità di queste zone periferiche. Ebbene,

amministrare la periferia significa affrontare tutto questo, con raziocinio solidale; rimuovendo le condizioni che ne abbassano il livello di vivibilità. E il modo migliore per farlo (*il come*) è viverne la realtà, esserci immersi, avvertirne le pulsioni, le ansie. L'amico Walter Cherubini, citando il sindaco Albertini, (*Il Rile* numero scorso) sostiene la necessità di perseguire "la politica delle quotidiane, straordinarie, piccole cose", come metodo di risoluzione dei problemi della periferia. Una frase d'effetto, ma ingenua; adatta alla manutenzione ordinaria di un condominio più che a una città delle dimensioni di Milano. Un metodo che, se applicato, ne drammatizzerebbe l'arretramento, visto la velocità di degrado

che l'affligge. Comunque un pensiero da respingere, che tende a ridurre a piccola cosa un problema grande, dimostrando scarsa consapevolezza. Occorre, invece uno sforzo intellettuale, di ridisegno della periferia, ripensandola a misura d'uomo, su basi di maggiore sensibilità sociale. Altro che storie! La politica dei piccoli passi va bene a chi ha poco fiato e gambe corte. Nella speranza che un giorno questo concetto si affermi nelle coscienze dei nostri amministratori, accontentiamoci che abbiamo il buon senso di riconoscere almeno un maggior ruolo istituzionale ai Consigli di Zona, che per primi, però, dovrebbero crederci e battersi per affrettarne la decisione.

Notizie dalla
Redazione



Vita di cascina

Una nuova opera editoriale degli Amici della Cascina Linterno proposta, come ormai è tradizione in occasione della Sagra di Baggio dello scorso mese. Un libro che vuole ricordare acriticamente 'i bei temp indrèe' che di bello nulla avevano tranne, forse, una migliore salubrità ambientale. Da leggere...

Quest'ultimo libro, assieme a quello della "Marcita" distribuito in occasione della Sagra di Baggio dello scorso anno, arricchisce la già nutrita collana delle pubblicazioni sulla storia e le caratteristiche del nostro territorio. Un testo preparato da Angelo e Gianni Bianchi che di cascine se ne intendono, avendo vissuto da sempre questa vita. In zona 7 l'attività agricola e di allevamento ha infatti ancora una precisa connotazione nonostante il grande sviluppo urbanistico degli ultimi decenni. Contrariamente ad altre parti di Milano, qui Città e Campagna non sono affatto in antitesi ed in alcune realtà (come ad esempio nel Parco delle Cave) sono addirittura in proficua simbiosi. Nel volume "Vita di Cascina" vengono minuziosamente descritte le straordinarie figure umane del Mondo Contadino come nel precedente veniva invece compiuta una dettagliata analisi storica e funzionale dell'antica e gloriosa tecnica della "Marcita". Lo scopo delle due pubblicazioni è dunque quello di fornire alle Scuole ed alla Cittadinanza un valido strumento di conoscenza delle caratteristiche agricole della nostra zona, senza tuttavia cadere nella facile retorica dei "bei tempi passati".

L'attività dell'Associazione Amici Cascina Linterno, nonostante la sede decentrata ed i relativi problemi di natura logistica che il forzato trasferimento comporta, prosegue dunque a pieno ritmo sia nell'azione di sollecito e di stimolo per la definizione di un valido progetto di restauro della

Cascina, sia nell'opera di conoscenza delle caratteristiche storiche, ambientali ed agricole del territorio. "Vita di Cascina" è stato pubblicato grazie al prezioso contributo dell'Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Milano. Informazioni: amicilinterno@libero.it.



DUE LIBRI PER VOI

La Redazione - Rilemuggiano@yahoo.it

Il futuro dei ricordi

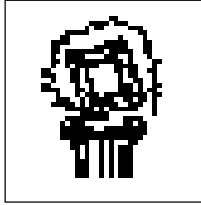
Il mondo del nostro mensile si amplia sempre più. Pubblichiamo la recensione del volume "Il Futuro dei ricordi", libro d'esordio della nostra amica materana Sara Zaccaro, laureanda in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Milano. Un testo interessante, ben fatto e molto ricco di significati che non può far altro che incitarci ad invitare, su queste pagine, la nostra Sara a scrivere per noi! Arrivederci a presto...!

In un mondo diventato quasi interamente un palcoscenico stracolmo di attori che spesso recitano parti per cui non sono nemmeno portati, "Il Futuro Dei Ricordi" (edito dalla casa editrice I Fiori di Campo, Landriano -PV-), costituisce uno spunto per riflettere sul proprio modo di vivere e per trovare il coraggio di affrontare la vita con la libertà di essere se stessi. La protagonista vive con profonda insofferenza una storia d'amore che sente ormai divenuta routinaria e priva di slanci così, attraverso l'input che le arriva da un diario di scuola impolverato, si guarda indietro e capisce allora che è giunto il momento della svolta, del riscatto perché, scrive "nulla di me, ora, era uguale a quella persona che nel diario si descriveva, che su quelle pagine si raccontava, p i a n g e v a , gioiva...viveva. Di uguale c'era solo, forse, la forza di voler cambiare. Se fino a qualche anno prima il mondo, adesso il suo mondo". Decide allora di rimettersi in gioco grazie ad un'iniezione di vitalità che le arriva, durante un viaggio, da un panorama in terra di Francia. E' un lento riaprirsi alla vita, scrive Liliana Camarda nella prefazione, un po' come una convalescenza dopo una lunga malattia. La ragazza segue così la voce del suo cuore che le indica un amore passato, un nome, Marco, a cui scrive dopo molti anni di silenzio. L'unione tra i due è ricca di sorprese, è carica di rimandi all'indietro, è satura di emozioni. Fino al colpo di scena finale.

Tutto il racconto si articola grazie ad un linguaggio accurato in cui ogni parola, ogni similitudine, ha l'efficacia della freschezza; la peculiarità delle situazioni è colta al volo con pochi tratti essenziali, il linguaggio è incisivo, diretto e attribuisce una forte importanza alle percezioni sensoriali. Immagini, odori, suoni rappresentano vie che conducono ai ricordi lontani, forse solo apparentemente sepolti nel passato taciuto. Il messaggio fondamentale che emerge è la totale assenza di compromessi accompagnato dalla forza di un'autenticità ad oltranza che non spegne le emozioni ma fomenta i sogni. Informazioni: ilfuturodeiricordi@tiscali.it.



Arte, Cultura...



Silvia Capuano ritorna, dopo la pausa dello scorso numero, nel mondo del cinema. Questo mese scrive la recensione di un film che può considerarsi una parabola sull'innocenza nell'amore ed un racconto sul potere e sui piccoli indecifrabili segni che riescono a modificare l'ordinaria scansione dell'esistenza. Sempre ottime le tue prove, Silvia! Vale la pena vederlo.

Come informa il titolo di quest'articolo sul terzo lungometraggio del regista salentino, Edoardo Winspeare, si tratta di un film profondamente attento all'aspetto antropologico dell'uomo e della natura che lo circonda; un'opera che parla di misteri e miracoli e tratta tali temi con l'occhio critico dello studioso. Il Salento è una terra intrisa di colori, credenze e tradizioni forti e radicate, tutte queste caratteristiche le ritroviamo perfettamente descritte nel "Il miracolo". Tutto inizia con un incidente che coinvolge il dodicenne Tonio, nonché il protagonista del film, il quale affronta un'esperienza di premorte: durante il suo ricovero in ospedale tocca il petto ad un anziano in fin di vita, il cui cuore ricomincia a battere. Al risveglio comincia a fare, anzi crede di fare, guarigioni miracolose. La vicenda si arricchisce dei delicati rapporti che intercorrono tra i genitori di Tonio, che pur amandosi non riescono più a comunicare. Di contro i mass media che cercano in tutti i modi di comunicare, ma non riescono a trovare la strada giusta per affrontare un tema tanto delicato. Cinzia, la ragazza colpevole di aver causato l'incidente al piccolo Tonio, è descritta come un'adolescente sveglia, sensibile ed intelligente, ma realmente toccata da una vita difficile che la spinge ad atti sconsiderati e complessi... ma nei suoi occhi la tristezza e la paura vincono su tutto il resto e a voce alta gridano giustizia. Tonio si convince d'esser in grado di fare i miracoli, ma la delusione arriva quando il nonno di un compagno di scuola, nonostante le sue attenzioni per guarirlo dal cancro, in ogni caso morirà. A questo punto Tonio capisce che non si tratta di miracoli, ma il vero fatto straordinario è l'anima che in questo film si sente forte dentro ciascuno dei personaggi; il miracolo è insito negli occhi di un bambino disperato che urla aiuto; è intriso nella vita che si alterna alla morte; è sentire forte una persona, ascoltare il suo amore, le sue paure e provare a capirsi. Ed è quello

che accade tra Tonio e Cinzia; nasce una bell'amicizia che tocca il suo culmine alla fine del film, quando si avvera il miracolo della vita: la ragazza sta per uccidersi e Tonio, inconsapevolmente solo con la sua presenza, la distoglie dal gesto inconsulto e le salva la vita.

Forse il Miracolo per Edoardo Winspeare è credere nell'Anima, nella "luce bianca e meravigliosa...". Serpeggia nel suo film l'anima della bella Taranto, del sole che scalda i visi e illumina gli sguardi, del mare che maestoso è sempre presente nelle vite dei personaggi; insomma l'Anima di una terra bella, piena di aromi e intrisa di calore. Come dicevo, il regista è al suo terzo lungometraggio, le sue prime opere: "Pizzicata" e "Sangue Vivo" sono state accolte dal pubblico pugliese con grande entusiasmo, ma con il suo approdo al Festival di Venezia, Winspeare è definitivamente entrato nella rosa dei grandi nomi dei cineasti nazionali. Quest'estate ho avuto il piacere e l'onore di conoscere Edoardo Winspeare nel bellissimo e affascinante paesino del Salento, Sarnatia, dove ha presentato un corale lungometraggio dal titolo "A Levante", fatto da narratori e giovani registi pugliesi. E' stata un'esperienza carica di emozioni, ho assistito all'esperimento di un gran laboratorio creativo basato su di un cinema vero. Edoardo Winspeare è la tipica persona che definirei "vero artista": umile, timido, sempre pronto a ringraziare tutti i collaboratori anche con il rischio d'apparire lento e noioso. Un uomo visibilmente colto e pieno di talento, che ama sopra ogni cosa la sua terra e desidera

valorizzarla concentrandosi su temi universali che sa cogliere con la forza di uno storico e la leggiadra e pungente analisi dell'antropologo. La musica nel "Il miracolo" è parte integrante del film. Una melodia religiosa, mistica che esplora e scava all'interno dei singoli personaggi, nei loro cuori e nelle menti. Il regista non tralascia il sound della sua Puglia, che ci rende un quadro ancora più lucido e appassionato della Taranto di oggi, dei suoi paesaggi e del suo degrado.

Il cineasta ha manifestato il coraggio di affrontare un tema complesso dentro una storia di oggi, un fatto contemporaneo... evento sempre più raro nel panorama del nostro cinema.

Vedendo "Il miracolo" il mio pensiero è tornato ai lavori di T. Dreyer, dove l'uomo è il centro d'ogni cosa, la sua forza va aldilà degli eventi soprannaturali.

Tutta la sua tecnica filmica è carica di semplicità, delicatezza, poesia e pulizia. Inquadrate e movimenti di macchina leggeri, soavi e lenti; una fotografia bella e sobria. Un cinema alto, poetico ed elegante quello di Edoardo Winspeare; ricorda anche il neorealismo di De Sica o Zavattini; ma Winspeare media la realtà con momenti che appaiono fantastici attraverso la creazione di atmosfere magiche, che bene si legano alla terra Salentina e a tutto il nostro sud Italia.

L'opera va vista perché è un omaggio alla nostra esistenza: il Miracolo è l'intreccio delle anime e dei destini; il Prodigio è superare le paure con la forza della coscienza...per poi saperle affrontare.

ANNUNCI - ANNUNCI

Affittasi box in via Mosca a Muggiano Info: 339.7284139

Vendo FORD ESCORT SW 1.6 16V

Servo sterzo, chiusura centralizzata, possibile antifurto, autoradio, porta pacchi, catalizzata (Normativa CEE 91/441)

Anno: aprile 93, Prezzo 700 Euro trattabili

Tel Ufficio 0277204035 - Casa 024531245

Studentessa 24enne offresi per servizi di babysitter e ripetizioni in tutte le materie per ragazzi delle scuole elementari e medie.

Per informazioni Michela 347-8118269.

Vendo Gilera NordWest 600 del 1993, 28000 Km, motore perfetto, carene rifatte, terminale al titanio, tagliando luglio 2003, revisionato nel 2002. Cedo inoltre carene e terminale originali, un bauletto Givi e svariati pezzi di ricambio (frizione, corona, albero a camme, motore RC600).

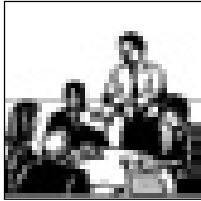
Prezzo Euro 2500.

Per informazioni Alessandro 335-6372053.

Vendo un paio di catene per neve, facili da montare, marca KÖNIG, per le seguenti misure di gomme:

165-13 € 145-15 € 155/70-15 € 180/65-340 € 195/55-14 € 155-14 € 175/70-13 €

Notizie dalla
Redazione



Il futuro della palazzina di via Giuseppe Monti nella visione della sua riqualificazione alla destinazione originaria. Le autrici dell'articolo, una laureata in Psicologia ed iscritta all'albo di categoria, l'altra laureanda in Scienze dell'Educazione e madre di un bambino di 20 mesi, sono entrambe di professione educatrici di asilo nido da 15 anni. Hanno formato una società, l'Isola dei Tesori, con lo scopo specifico di aprire e gestire un asilo nido e desiderano realizzare a Muggiano i loro obiettivi educativi quanto sociali.

Potremmo dire che è stata una serie di coincidenze a portarci qui, oggi, a scrivere questo articolo, ma preferiamo credere che sia stato il destino, già scritto dalla storia, di Muggiano. Siamo due persone semplici, che da tempo inseguono un sogno: aprire e gestire un asilo nido, uno spazio per la prima infanzia, un luogo pensato e strutturato per accogliere piccole persone che crescono ed i loro genitori, dove le famiglie si possono incontrare e confrontare. In aprile siamo venute a Muggiano per vedere i negozi della nuova piazza sperando di trovare il luogo caldo e accogliente da noi sognato. Purtroppo, come è già accaduto altrove, abbiamo trovato dei locali inadeguati al nostro obiettivo: piccoli, senza giardino e comunque troppo costosi. Deluse, siamo andate all'oratorio per chiedere se, per caso, in passato a Muggiano, come spesso accade nelle vecchie parrocchie, ci fosse stata una scuola materna poi caduta in disuso. Davanti a noi si aprì la speranza. Don Flavio ci parlò dell'asilo Giuseppe Monti e li ci portò, sposando il nostro progetto quale incoronazione del processo di riqualificazione in atto in questa zona. Poter riaprire quella vecchia scuola sembrava un ritorno alla storia, alle tradizioni: niente di più azzeccato e di più giusto. Durante successivi incontri il Don ci propose prima di affittarci lo stabile, ma ritenendone troppo onerosa la ristrutturazione, poi, ipotizzò anche la sua vendita. Incaricammo, dunque, una nostra amica architetto a progettare e valutare i lavori necessari, pronte a portare avanti "costi quel che costi" questo progetto, il nostro sogno e quello di Muggiano. Ma l'ultima parola spettava al Consiglio Pastorale. Don Flavio si prese carico di parlare del nostro progetto e di riportarci le decisioni. Il caso volle che, proprio in quel periodo, il

L'ASILO NIDO DI MUGGIANO

L'Isola dei Tesori

Comune di Milano avesse bandito un concorso per agevolare l'apertura di nuovi asili nido. Nella convinzione che gli accordi sarebbero comunque arrivati a buon fine abbiamo partecipato a quel concorso presentando un progetto educativo relativo appunto ad un asilo nido a Muggiano. Il concorso lo abbiamo vinto. Ciò permetterebbe alla nostra struttura di accogliere anche i bambini di Muggiano, iscritti alle liste degli asili nido comunali, i quali avrebbero l'opportunità di usufruire dei servizi del Comune all'interno di una struttura privata anziché in una pubblica attualmente carente nel territorio. In giugno si riunì il Consiglio che decise non solo di non vendere la struttura perché "storicamente legata a Muggiano" ma di cambiar-

ne anche la destinazione trasformandola in mini-appartamenti per persone o famiglie in difficoltà. Questa decisione, legittima, non ci sembra preclusiva, anche perché secondo noi non è indispensabile il passaggio di proprietà dell'immobile. Le due realtà potrebbero essere compatibili. Comunque il "no" del Consiglio Pastorale ci demoralizzò a tal punto che, in una prima fase, riponemmo il sogno in un cassetto. I sogni, se amati, hanno la forza di un uragano, e, ad ogni cambio di stagione, riemergono facendoci risentire. Così scoprimmo che la cascina di Assiano è di proprietà dell'ALER e chiedemmo di poterla visitare ma, anche qui, fu una delusione: la cascina cade a pezzi e gli elevati costi

Continua a pag. 11

I LEGNANESI
DA 51 ANNI L'UNICA E INIMITABILE COMPAGNIA DIALETTALE LEGNANESE

**UN DUE TRE...
GHE FINÌ I DANE!**

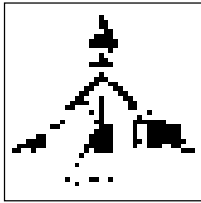
www.ilegnanesi.it

Novità assoluta di ALVARO TESTA

Teatro A. Cagnoni (Vigevano) PV
13-14-15 Novembre 2003

Teatro Smeraldo (Milano)
24 Novembre 2003

Notizie dalla
Parrocchia



Don Flavio Colombo, parroco di Muggiano, esprime alcune considerazioni in merito ai contributi relativi alla questione Asilo pubblicati nei mesi scorsi su questo mensile. Un intervento chiarificatore sulla situazione... grazie don!

Su questi ultimi numeri de *'Il Rile'* sono apparsi interventi riguardanti l'utilizzo della struttura dell'ex asilo, ormai in condizioni allarmanti per la sua stabilità. Proposte e progetti che dicono di una attenzione e preoccupazione per la vita del nostro quartiere, ma che dicono anche di una non conoscenza delle attività e decisioni del consiglio pastorale parrocchiale attraverso i verbali pubblicati mensilmente sul Raccogliatore (il foglio che porta le notizie della Parrocchia). Quanti hanno scritto, forse, non avevano presente il lungo cammino di preoccupazione portato avanti dalla parrocchia principalmente attraverso il consiglio pastorale parrocchiale che, eletto dalla comunità, ha proprio il compito specifico di preoccuparsi della vita della stessa; questo cammino si è concretizzato nelle decisioni prese e messe a verbale nei consigli pastorali di maggio e giugno 2003.

Mi sembra importante ricordare alcune linee guida che hanno accompagnato questo cammino:

· lo stabile è in condizioni molto precarie per cui per qualsiasi utilizzo era

necessario un intervento molto importante con un onere finanziario insostenibile per la parrocchia: occorre trovare dei finanziamenti ed anche consistenti.

· La struttura è sempre stata a servizio della comunità e tale si desiderava rimanesse: la possibilità di una vendita era vista come ultima soluzione (piuttosto che lasciarla crollare) ed anche la vendita, a chi ne potesse fare uso sociale, non metteva al sicuro da un possibile seguente cambio di destinazione a cui la comunità non avrebbe più potuto opporsi.

Occorreva quindi determinare quale uso farne e trovare dei fondi per farlo. Il primo percorso intrapreso è stato quello di mantenere il servizio di asilo: alcune cooperative si erano fatte avanti, ma avrebbero solo potuto affittare i locali e quindi rimaneva il problema di sistemare lo stabile visto che per una finalità del genere nessun organismo contattato era disponibile a sborsare una somma così ingente. Una proposta giunta prevedeva l'acquisto dello stabile con tutte le difficoltà sopra dette. Un secondo percorso è stato quello di prendere in considerazione un bisogno, presente in quartiere, e cioè quello di persone anziane e/o disagiate che vivono in situazioni abitative molto precarie e adibire così la struttura ad accoglierle, attraverso la creazione di piccoli alloggi (bilocali). La creazione auspicata di una commissione o associazio-

ne potrebbe garantire la destinazione attenta di questi spazi e l'accompagnamento di coloro che eventualmente non fossero pienamente autosufficienti. In questo caso alcune fondazioni si rendevano disponibili facendosi carico delle spese di ristrutturazione. A questo punto il desiderio di non vendere la struttura, quella di metterla a servizio della comunità, ed infine quella di avere dei finanziamenti che rendessero possibile questo sogno si è, giocoforza, concretizzato nel progetto di realizzare un luogo che rispondesse a chi è nel disagio abitativo e la votazione, a stragrande maggioranza, fatta in consiglio pastorale in giugno lo ha reso operativo. Dopo un'asta privata nella quale sono state contattate quattro imprese costruttrici è stato affidato l'appalto e, nei primi giorni di novembre, inizieranno i lavori di consolidamento della struttura attraverso la demolizione della parte in prefabbricato, la ricostruzione in muratura ed il tetto. Tanti sono i sogni che noi possiamo fare, ma talvolta devono misurarsi con le nostre forze e purtroppo anche con le nostre disponibilità finanziarie: dobbiamo essere riconoscenti a queste fondazioni che ci permettono di realizzare questo sogno. Ma ancora più importanti sono gli uomini e le donne che si fanno carico di realizzare i sogni: allora sarà fondamentale avere chi vorrà inserirsi in prima persona perché questo accada. Vi aspettiamo!

Segue da pag. 10

prevenivati per la ristrutturazione ci fecero abbandonare l'idea. Il destino (e non più il caso) volle che il nostro accompagnatore nella visita alla cascina ci parlasse de *"Il Rile"* e del fatto che l'asilo Giuseppe Monti fosse stato argomento recentemente discusso proprio su queste pagine. Siamo così venute a far conoscenza con le persone che lavorano nella redazione del giornale. Dall'incontro con loro è nato questo contributo quale condivisione della nostra storia con tutti gli abitanti di Muggiano ed è rinato in noi il desiderio di realizzare il nostro sogno. Un sogno che non termina con la creazione di un servizio fondamentale per una realtà abitativa in forte espansione che ne è sprovvista, ma, da lì, prende spunto per creare anche un luogo d'incontro per i bambini e per tutta la sfera

famigliare che li circonda. Un luogo dove le neo-mamme possano incontrarsi, conoscersi, confrontarsi ed insieme superare la solitudine ed il senso di *'spaesatezza'* generate dalle scelte legate alla presenza di un bambino piccolo, soprattutto se il primo, in una realtà frazionata come quella di Milano dove anche la distanza dal nucleo familiare di origine e la non familiarità dei vicini di casa di certo non aiuta. La palazzina di via Monti, immersa in quel meraviglioso giardino e prossima

alla scuola elementare e a due passi dal centro, rappresenta il luogo ideale per sognare. Forse qualche volta un sogno può diventare realtà.

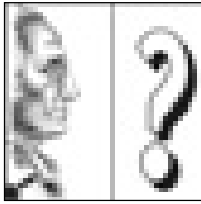
vuoi realizzare uno stampato

Elegraf

il file diretto con le tue esigenze

elegraf

Interviste
impossibili



INTERVISTA "IMPOSSIBILE" A DON SATURNINO VILLA

Amadio Fioravante Facchini - rilemuggiano@yahoo.it

Anche questa volta l'idea è sorta improvvisa, è proprio vero che quando meno te lo aspetti... ci sentiamo chiamare dall'amico Amadio che mormora... 'Vorrei parlarvi di un'idea per il giornale...'...poi ti accorgi che l'idea è tosta, interessante, originale, colta e subito ti prende tanto da sentirti quasi inserito in una dimensione nuova! 'Le interviste impossibili': così abbiamo voluto chiamare questi incontri fantastici ma nello stesso tempo reali con personaggi realmente esistiti che hanno fatto il nostro passato. Le nozioni storiche, le date, i nomi riportati sono provati da documenti autentici ma quel che più conta... sono le tracce ancor visibili oggi! Iniziamo in questo numero con una chiacchierata con Don Saturnino Villa, il primo parroco di Muggiano che ha costruito l'attuale chiesa e ha guidato le anime dei muggianesi per ben 54 anni dal 1890 al 1944.

Don Saturnino, nell'ammirarla per quanto ha realizzato, non possiamo esimerci dal chiederle che cosa l'ha spinto, a far erigere a Parrocchia un piccolo borgo, e ancor più a realizzare una così ampia e bella chiesa, in una realtà che a tutti sarebbe sembrata inadeguata.

Credo, che tutto sia da ricercarsi anzitutto nella mia vocazione di "Pastore d'Anime" supportata da un carattere caparbio. Sono nato in un afoso pomeriggio del 4 luglio 1866 alla cascina Monastero di Zelo Foramagno da una famiglia di fittavoli, quindi temprato alla fatica e al sacrificio, aspetti quotidiani della vita contadina. Il Cardinal Calabiana il 30 maggio

1890 mi ha ordinato sacerdote nominandomi coadiutore della parrocchia di Cesano con l'incarico di seguire la comunità di Muggiano. Il primo luglio 1890, una giornata estiva il cui caldo era appena stato mitigato da un temporale, per la prima volta, venni a Muggiano seguendo la sinuosa strada che proviene da Cesano, costeggiata da una grande quantità di fontanili, che ricordo ricchi di fresche e pescose acque, il Santa Agnese, l'Oronella, il Rile, dalle sparse cascine, dai campi ben coltivati con alcuni filari d'uva, sopravvissuti alla gran piaga della fillossera (vedi box il piacere di sapere). Questi elementi mi fecero intuire la buona e laboriosa indole dei Muggianesi. Giunto sulla Piazzetta, fui colpito dalla delicata costruzione dell'oratorio di Santa Marcellina, posto in posizione elevata, i cui raffinati gradini che ancora fanno bella mostra di sé, me lo fecero apparire come elegante "padrone del borgo".

Quali sono le maggiori difficoltà che ricorda di avere incontrato nella realizzazione delle tante cose a cui ha messo mano.

Molte, moltissime, sin dagli inizi, mi è difficile persino ricordarle in ordine di priorità.

Bisogna ritornare al 1898, anno in cui fu finalmente eretta la parrocchia



MA IN TUTTI PERENNE MEMORIA
DEL SACERDOTE
DON SATURNINO VILLA
PER 54 ANNI
PREPOSTO PARROCO E PRESBITRO
DI MUGGIANO (SP) PARROCCHIA
SANTAMENTE SACRAMENTARISTA
NEL 1890
IL 4 FEBBRAIO 1944 IN ETÀ DI ANNI 78
DOPPO UNA VITA
TUTTA SPESA PER IL BENE DELLE ANIME
IN UMILTA', DOLCEZZA E SACRIFICIO

Le anime dei piccoli sono nel Signore,
agli occhi degli adulti possono scomparire,
ma non sono nella pena.

dopo continue e logoranti complicazioni: quelle che ricordo con maggior chiarezza furono a livello comunale tra Baggio e Cesano, in quanto la chiesa di Cesano doveva essere restaurata e, se ricordo bene, erano necessarie 40.000 Lire. D'altro canto la popolazione di Cesano era di circa 1.000 abitanti, perciò troppo esigua a sostenere tale spesa. Il comune di Baggio, nel cui territorio vi era anche Muggiano, che a sua volta dipendeva come parrocchia da Cesano, doveva contribuire alle spese con lire 12.000 e pertanto il comune di Baggio, decise di sospendermi, come coadiutore di Muggiano, le 300 Lire annue. Questo fu uno dei tanti momenti di sfiducia, ma tali momenti fortunatamente avevano vita breve, perché erano subito ridimensionati dall'incalzare della divina provvidenza, costituita dalla generosità dei parrochiani che non è mai venuta meno. Difatti, i Muggianesi, particolarmente il Peppino (Giuseppe Gaiani) e l'Antonio Airaghi che erano

Continua a pag. 13

Il piacere di sapere

LA GRANDE PESTE DELL'800

La fillossera è, o meglio è stata, anche nel territorio di Muggiano, una delle calamità naturali più gravi dell'agricoltura. Si tratta di un parassita micidiale, che si nutre delle radici delle viti e che, una volta attaccato un vigneto, lo distrugge completamente. Originaria del continente americano, la Phylloxera Castratrix, è un afide arrivato in Europa intorno al 1850, grazie ai battelli a vapore che consentivano di traversare l'Atlantico in meno di dieci giorni, tempo sufficiente al terribile parassita per sopravvivere.

Dalla Francia la fillossera si estese rapidamente in tutta Europa distruggendo letteralmente i vigneti. Sono anni di sconforto per i vitivinicoltori europei che le tentano tutte senza successo. Le coltivazioni di Muggiano, in quegli anni in cui la vite era considerata un bene prezioso, subirono ingenti danni tanto che in poco tempo la coltura della vite scompare dal nostro territorio.

Segue da pag. 12

i fittavoli dei Conti Negri e dei Monti si sono prontamente attivati, scrivendo alla giunta e al Consiglio Comunale, che non intendevano subire tale ingiustizia, adducendo, che anche loro pagavano le tasse e quindi avevano diritto di godere i propri comodi al pari di quelli di Baggio. *Quale è stato il momento più gioioso*



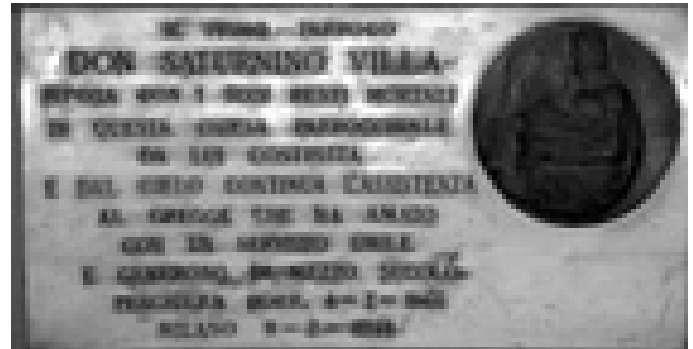
La targa della consacrazione della chiesa (Foto R.M.)

e di maggior soddisfazione.

Sicuramente il nono giorno delle calende di agosto del 1932, giorno in cui il **C a r d i n a l I l d e f o n s o Schuster**, tracciando un segno di croce con il sacro crisma, ha unto i pilastri, rendendo così sacra la chiesa che tanto ho voluto ed amato. A ricordo, nel punto dell'unzione ho fatto murare delle piccole croci rinchiusi in cerchi dipinti di rosso, che ancora oggi fanno bella mostra.

Che cosa della Muggiano odierna le piace.

Molte... molte cose, certamente quella che più mi lusinga è il vedere ancora persone che



La targa che ricorda le spoglie mortali di Don Saturnino Villa. (Foto R. M.)

amano contribuire a sostenere e rendere viva la parrocchia, che tanto ho amato e tanto amo, tanto che così, come in vita mi sono preoccupato di fornire ai Muggianesi le cose materiali, la chiesa, il campanile, l'asilo, il cimitero, adesso dal cielo mi adopero per il bene spirituale.

La domenica dalla cappella di Santa Marcellina nell'angolino in cui sono murate le mie ossa, mi aggrego al canto e alla preghiera di questa calda e viva comunità.

TIPIE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Berlusconi a Cassinetta di Lugagnano. Domenica 26 ottobre il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è atterrato con l'elicottero nella tranquilla Cassinetta di Lugagnano e noi eravamo lì... ad aspettarlo con un nostro inviato. Scopo della visita informale, un pranzo nel famoso ristorante che si affaccia sulla piazzetta del Comune. Ad attenderlo una rappresentanza dei Comitati No Tangenziale, pronti a sfruttare l'occasione dell'innata quanto improvvisa sortita. Mentre l'elicottero si posava appena fuori dal paese, nella piazza si srotolavano gli striscioni finché, all'arrivo del Premier, con un codazzo di uomini della sicurezza, è partito qualche fischio. Per nulla turbato Berlusconi si è soffermato ad ascoltare i motivi della protesta per poi entrare e sparire nel ristorante senza rilasciare nessun commento. All'uscita dal locale, ormai a pomeriggio inoltrato, un giro a piedi per le vie del borgo e un casuale incontro di fronte al bar Banjo col sindaco Domenico Finiguerra, prontissimo a "barattare" l'interessamento del Premier alla questione "no tangenziale" con la promessa di concessione di qualche parcheggio per i clienti del ristorante (il cui proprietario è amico di

Berlusconi). "Inviò tutto il materiale sul progetto ANAS a palazzo Chigi, alla mia attenzione, subito domani mattina!" Queste le parole del Premier a cui il primo cittadino di Cassinetta ha prontamente replicato: "...bene, e noi vedremo di trovare altri due posti auto per i clienti del ristorante!". Il "Patto della Caldarrosta", come subito lo scambio di battute è stato battezzato dai presenti, darà i suoi buoni frutti?

Distribuzione. Il nostro mensile aumenta la tiratura ed incrementa i punti di distribuzione. Infatti, da questo mese, è possibile trovare il mensile oltre che nei posti già noti in tre nuovi punti fissi di distribuzione, ovvero l'edicola in via Betulle al Quartiere Olmi, l'edicola a Cesano Boscone in via Pasubio e l'edicola all'interno dell'Ipercoop La Torre. Crediamo, in questo modo, di soddisfare le sempre maggiori richieste di copie che giungono in redazione e cogliamo l'occasione per ringraziare gli edicolanti che hanno accettato di distribuire gratuitamente il nostro mensile. Grazie a tutti!!

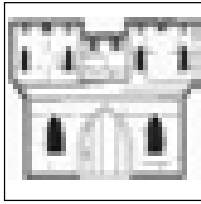
L'edicola al Quartiere Olmi in via delle Betulle, uno dei nuovi punti di distribuzione. (Foto R.M.)



Berlusconi Cassinetta sotto la statua di S. Carlo. (Foto Andrea F.)



Il Nostro
Vecchio Borgo



IL COMITATO "AMICI DELL'OROLOGIO DI MUGGIANO"

Elio Signorini - eunice@inwind.it

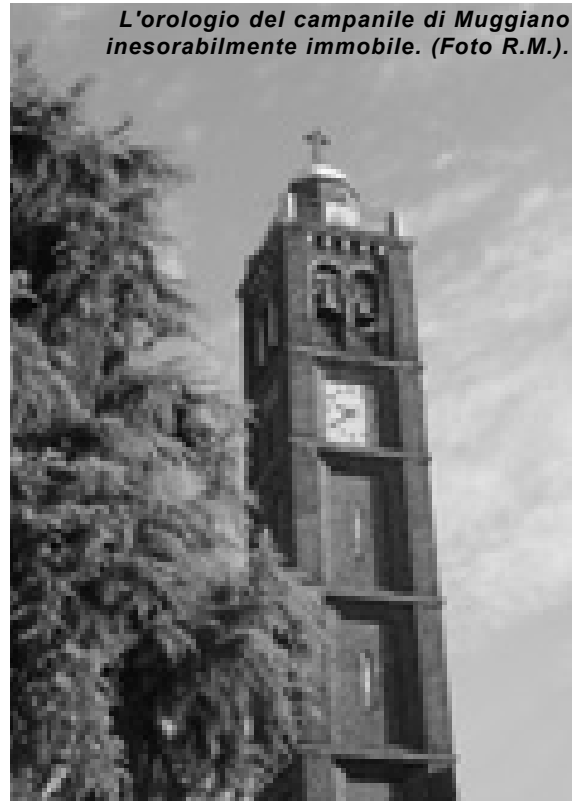
Muggiano è sempre stato un borgo fecondo di iniziative, idee di tutti i tipi, proposte di ogni genere tanto che spesso i Muggianesi sono rimasti sorpresi di loro stessi. E' anche vero che qualcuno mormora 'Vöia de laurà saltum adoss' ('voglia di lavorare saltami addosso') - giusto a sottolineare la propria pigrizia - ma la maggior parte delle persone non appena si presenta l'occasione si rimbocca le maniche; la storia recente è piena di esempi ed è una situazione tipica della società contadina, come è stato giust'apunto Muggiano fino a qualche decina di anni fa, quando tutti si aiutavano a vicenda. In questa ottica nasce il progetto che stiamo per descrivervi: interessante, ambizioso, forse audace, ma certamente dimostrazione di quanto detto sopra. Noi siamo con loro! Provate a leggere...

La sera del 15 ottobre un gruppo di cittadini si è incontrato con il preciso scopo di trovare il modo per realizzare il restauro dell'orologio del campanile della chiesa parrocchiale di Muggiano. Quel campanile che, da quando è nato nel 1932 e fino a pochi anni fa, ha sempre segnato, con il tocco delle sue campane, il tempo della fatica quotidiana ed il momento del riposo e delle feste del nostro paese. E qui, forse, a qualcuno sem-

brerà inopportuno ma io continuo a chiamare Muggiano "paese" perché proprio qui continua a vivere, e dovrà continuare ad esistere, quello "spirito paesano" che ha sempre permesso di raggiungere gli obiettivi, a volte ambiziosi, che la popolazione si prefiggeva di volta in volta. Certo... perché ogni obiettivo è ambizioso se si è in pochi ma raggiungibile se la volontà di molti si unisce per vincere le resistenze, come in passato. Infatti proprio il campanile, con il suo orologio, ne è una prova concreta. Come qualcuno certamente ancora ricorderà, nel 1910 la Chiesa era priva di torre campanaria, tanto che la mancanza venne colmata solo qualche anno dopo, nel 1932, quando la determinazione popolare di onorare e ricordare i soldati Muggianesi caduti in guerra, si impose sul clima di privazioni e sacrificio tipico di quegli anni.

Il campanile, come lo vediamo oggi, fu eretto con i soldi e l'aiuto di tutta la gente, poi, nel 1955, fu installato l'orologio per completare la funzione stes-

L'orologio del campanile di Muggiano inesorabilmente immobile. (Foto R.M.).



sa della torre come punto di riferimento e di richiamo per tutti coloro che abitavano e vivevano alla sua ombra. L'orologio allora installato era un pendolo: il sacrista o il parroco

Continua a pagina 13

COORDINAMENTO DARE VOCE ALL'OVEST DI MILANO

6° Ciclo di incontri sul tema: "Amministrare le Periferie. Come?"

(Programma di massima - Aggiornamenti sulla bacheca del sito www.gallaratese.it)

2° - GIOVEDÌ 13 Novembre 2003 - ore 21

Via F.lli Zanzottera 31

(Sala della Comunità Parrocchia San Materno-Figino)

CULTURA NEI QUARTIERI? C'E'!

Interviene: dr. Salvatore CARRUBBA

(Assessore CULTURA Comune Milano)

3° - MARTEDÌ 18 Novembre 2003 - ore 21

Via Valsesia 96 (Salone Parrocchia San Pier Giuliano)

"FARE PAESE" NEI SERVIZI SOCIALI

Interviene: Tiziana MAIOLO

(Assessore SERVIZI SOCIALI Comune Milano)

4° - MARTEDÌ 25 Novembre 2003 - ore 21

Via A. Mosca, 185/a

(Salone Parrocchia Santa Marcellina - Muggiano)

PERIFERIA 2004: COME SARA'?

Consiglieri di Zona e cittadinanza a confronto

5° - MARTEDÌ 2 Dicembre 2003 - ore 21

Via Osoppo 2

(Oratorio San Protaso)

SAN SIRO E DINTORNI:

TRA PASSATO E FUTURO

Interviene: ing. Gianni VERGA

(Assessore SVILUPPO TERRITORIO Comune Milano)

6° - GIOVEDÌ 11 Dicembre 2003 - ore 21

Via Pisanello 1

(Centro Convegni Rosetum)

CONSIGLI DI ZONA: TUTTO BENE?

Interviene: avv. Giulio GALLERA

(Assessore DECENTRAMENTO Comune Milano) .

Un pensiero al campanile...

Il comitato per la sistemazione dell'orologio è appena sorto che... già arrivano le prime note di stima, apprezzamenti ed opinioni positive sull'iniziativa. Proprio questo si voleva: un'iniziativa mossa dalla volontà popolare per un bene comune atta a realizzare un qualcosa per tutti. L'amico Amadio Facchini ha addirittura scritto una mirabile poesia in meneghino!

Il campanile di Muggiano è forse l'unico della città a non essere rinchiuso e nascosto fra le abitazioni, pertanto, possiamo ritenerlo il maggior simbolo identificativo della nostra comunità. Penso che questa fine ed elegante costruzione, eserciti su tutti gli abitanti di Muggiano, vecchi e nuovi, il fascino delle cose che cantano. Per molti anni sono stato per motivi di lavoro frequentemente lontano da casa, ed ogni qualvolta tornavo, la veduta del campanile, magari già dalla tangenziale, dove lo si nota quasi ergersi a padrone del borgo, mi rincuorava, mi anticipava il piacere di essere a casa... E' una costruzione che non passa inosservata, la cupola è ben proporzionata, la cella campanaria con le sue quattro bifore colonnate si presenta in forme eleganti. Il suono delle cinque campane è delicato, argentino ed armonioso, a volte dalla Guascona dove abito, particolarmente quando il vento è favorevole, tendo l'orecchio per ascoltarne il suono. Eppure, fra tanta bella armonia c'è una nota tremendamente stonata, chiudete gli occhi, pensate al campanile, cosa c'è che non va?.... Si proprio lui, l'orologio! Le lancette: ferme, spente, morte! appaiono indifferenti e triste testimoni, di un tempo irreale, non ci sono rintocchi, quasi che a Muggiano rifugga anche il tempo. Fortunatamente per ovviare a tanto è sorto un "Comitato per il ripristino dell'orologio". Mi permetto di segnalare, particolarmente ai sempre più numerosi nuovi Muggianesi, che questa è un'occasione per sentirsi parte integrante della comunità, partecipare al ripristino dell'orologio, che è un bene comune al servizio di tutti, aiuta a meglio identificarci e vivere più familiarmente le cose e le persone del luogo in cui abbiamo posto la nostra casa. Faccio quindi al comitato i migliori auguri affinché presto sia realizzato, con la più ampia partecipazione, questo progetto. Così che ognuno di noi senta che una parte dell'orologio è sua e ancor più auguriamo a questo nuovo orologio, che dall'alto dominerà le nostre case, di impegnarsi a scandire, per quelli di Muggiano, solo ore felici.

Amadio Fioravante Facchini

El campanin de Muggian

*Bel, slancia, magher e fu de quadrei russ
Na bela cupola cun de sura la sua cruss
Ghè ne minga de campanin in tuta Milan
Che cume el noster e sbarlusi in mes ai campagn*

*A che meraviglia senti suna i so bei cinq campan che ghè su
Sonen la gioia de quei che nass, piangen per quei che ghè pù
I noster vecc l'han costruì, cun sacrifici, fadiga ma tant amur
E per fal ammo pusè bel an decis de metig su fina anca iur*

*Adess num ghem iureloc supermoderni de alta precisun
Ma a guardà su... vedè i lancett ferm, immobil senza resun
me ven dos la tristessa, me vergogni un cicin. Ves senza iur
l è cume ves senza gioia, senza vita, ma anca pusè senza amur*

*Su dunca metemel a post, perché cun el campanin che el batt iur
Se sentum pusè amis e magari pregum un pu pusè anca el Signor*

Il campanile di Muggiano

*Bello, slanciato, magro fatto con mattoni rossi
una bella cupola con sopra una bella croce.
Non ci sono campanili, in tutta Milano
che pari al nostro brillino in mezzo alla campagna .*

*Che meraviglia sentire suonare le sue cinque belle campane, che sono su
Suonano per la gioia di quelli che nascono, piangono per quelli che non ci sono più
I nostri padri l'hanno costruito con sacrifici, fatica e tanto amore
Avevano deciso di farlo tanto bello fino a completarlo con l'orologio.*

*Ora noi abbiamo gli orologi supermoderni di alta precisione
Ma a guardar verso l'alto... vedere le lancette ferme, senza ragione
mi coglie la tristezza, mi vergogno un po'. Un orologio che non segna ore
è senza vita, non trasmette gioia e non accende il piacere dell'amore*

*Su dunque sistemiamolo, perché con il campanile che batte le ore
Ci sentiamo più amici e magari preghiamo un po' di più anche il Signore*

Segue da pagina 14

tutte le mattine dovevano caricarlo, o almeno una volta la settimana, perché continuasse la sua funzione.

Ha battuto le ore grazie ad una complicata serie di leverismi e rinvii fino ad un giorno in cui si guastò e un "movimento al quarzo" sostituì il meccanismo. Preciso ed affidabile ma senza più la capacità di "battere le ore e le mezze". 'Il tempo è tiranno...', direbbe qualcuno, ed oggi anche questo comando si è guastato, tanto che ogni sguardo lanciato verso le lancette immobili non provoca altro che tristezza e amarezza nel profondo del cuore.

Rimetterlo in funzione si può, ma occorre affrontare una spesa non indifferente, necessaria per la sostituzione dei congegni che il tempo ha reso obsoleti ed inutilizzabili.

Ecco quindi che, memore delle capaci-

tà di aggregazione proprie della gente di Muggiano, è nato questo Comitato che ha come scopo proprio il riportare agli antichi splendori questo nostro gioiello del campanile: l'Orologio dei Muggianesi. Le scelte di questo Comitato civico, i suoi indirizzi e le azioni per la realizzazione del progetto, oltre che le iniziative per reperire la copertura economica del lavoro da affrontare, saranno presto - anche attraverso questo mensile - rese note e diffuse a tutti coloro che, con la loro buona volontà e con lo

spirito che ha sempre contraddistinto i Muggianesi di nascita e di adozione, vorranno contribuire per il raggiungimento dello scopo prefissato, dimostrando ancora una volta, ove mai ne occorresse, che l'unione fa la forza.

Fiordaliso
pellicceria
Nadia



La Sagra di Baggio dello scorso ottobre ha visto, per la prima volta in assoluto, la partecipazione anche della nostra Redazione con un piccolo gazebo posizionato in piazza Sant'Appollinare dove abbiamo avuto occasione di fare nuove amicizie e consolidare le vecchie. Un'esperienza importante che vale la pena essere raccontata!

Baggio, ottobre 2003 - Un tiepido sole si fa largo tra i caseggiati di piazza Sant'Appollinare. E' una goduria a quest'ora di una fresca mattina autunnale. Il tempo ci sta aiutando molto in questo nostro nuovissimo ed un poco strano impegno. No, no! Non sto mica esagerando, proprio per niente. E ve lo dimostro. Noi gente di Muggiano (mi ci metto in mezzo anch'io, sempre che qualcuno non abbia niente in contrario, visto che non ci abito più da parecchi anni) siamo stati, dicevo, abituati a pensare e vivere la Sagra di Baggio in quel modo tradizionale ereditato dai nostri vecchi e dai loro padri. Gente contadina che trovavano in questa "terza domenica di ottobre" (che non

Cerimonia conclusiva

Come da programma, la serata conclusiva della Sagra di Baggio si è svolta al CIS Olmi con la consegna del riconoscimento "Orghen d'òr de Bagg" e, per il primo anno, con l'assegnazione del premio 'Gianella' ai nati a Baggio e qui ancora residenti. Due premi molto ambiti, il primo destinato alle associazioni di zona votate, durante i mesi estivi, dalla popolazione ed il secondo, con la sua originalità, assegnato a circa un centinaio di "baggese" ovvero persone nate prima del 1923 quando Baggio era ancora un comune autonomo. E', infatti, da quell'anno che Milano ha assorbito il nostro territorio. Vincitori 2003 dell'"Orghen d'òr de Bagg" per le associazioni sono state la Croce Verde Baggio, l'Aido, il Gabbiano, l'Arco Olmi, il pittore Casali e l'onorevole Maurizio Lupi mentre tra le persone sono premiate anche due abitanti di Muggiano: le signore Carla Rossetti e Ines Lattuada appunto nate a 'Baggio'. Grande soddisfazione anche per la nostra Redazione che in questa occasione si è vista consegnare dal Presidente di Zona, Pasquale Maria Cioffi, dall'Assessore al decentramento Gallera e dal presidente dell'Unione Commercio Il gazebo de 'Il Rile' alla Sagra di Baggio Bossi, una pergamena come ringraziamento per il contributo apportato alla Sagra stessa. Un po' di gloria per tutti!

è altro che la traduzione del mio titolo in dialetto milanese) l'occasione buona per fare degli acquisti, come dire, diversi dal solito.

Al giorno d'oggi è quasi scontato passeggiare nelle vie del vecchio borgo di Baggio -

quando cade questa festa - e comperare uno zucchero filato ai bambini o un cartoccio di caldarroste piuttosto che un bel torrone o dei prelibati bon-bon. Acquistare una pentola nuova od un simpatico criceto. Oppure fare un giro sul "calcinculo" o sull'autoscontro o andare a sparare al tiro a segno per vincere un pupazzetto o un pesciolino rosso. Una volta non era così scontato, anche perché non erano molti i soldini che giravano nelle nostre 'sacocce'. Io vi posso parlare dei miei tempi, degli anni sessanta per l'esattezza, quando ancora questo evento era molto sentito dai ragazzi di Muggiano che non avevano ancora una vera e propria sagra di casa loro. Provate a pensare, allora, che cosa poteva significare dal 1628 in poi (da quando cioè, più di quattrocento anni fa, è stata istituita la Sagra di Baggio) per la gente che abitava e viveva da queste parti! Ho voluto scrivere questa breve e sintetica introduzione per far capire quanto sia stato importante per noi de "Il Rile" essere presenti, per la prima volta in assoluto, a questa manifestazione. E non solo. Credo, salvo smentite, che il nostro piccolo "banchetto" sia stato proprio uno dei primi (quest'anno erano presenti anche il Comitato dei Fontanili, il commercio Equosolidale) targati Muggiano. Un "gazebo" (come si usa dire oggi) semplice ma pieno di storia; umile a causa delle nostre limitate possibilità economiche, ma grande come iniziativa che aveva il solo obiettivo di farsi conoscere. Farsi conoscere ed apprezzare da tutti quei cittadini che hanno vagabondato per tutta quella giornata e che si sono fermati, direi più che volentieri, anche davanti a quei nostri pannelli preparati con cura e dovizia di particolari. Le fotografie diventavano motivo di dialogo e di rapporti amichevoli. Molti di questi "cugini" (permettetemi di usare questo termine che mi piace tanto) conoscevano i luoghi impressi in quelle stampe ma solo superficialmente. Ed allora noi de "Il Rile", noi di

"LA TÈRZA DE UTÙBER"

R. B. Delpero - errebi50@yahoo.it



Il gazebo de 'Il Rile' alla Sagra di Baggio. (Foto R. M.)

questo mensile che si è fatto conoscere anche al di là dei confini del nostro borgo, non potevamo non approfittare delle occasioni per dimostrare tutte le nostre conoscenze - passate e recenti - e (oltre a distribuire gratuitamente copie del giornale) pennellare sapientemente i contorni di quel bellissimo quadro chiamato Muggiano. Un'area ancora con tanto verde che, grazie alle nostre faticose battaglie, ha resistito e resiste a tutti quegli egoistici attacchi di uomini che la vorrebbero completamente cementificata. Fino a quando ce la faremo a contrastare questa avanzata, nessuno di noi lo può dire. E' anche per questo importante motivo che abbiamo voluto con decisione e fermezza essere presenti alla Sagra di Baggio. Nessuno può far finta di niente oppure dimenticare che il nostro borgo è parte integrante di tutta la zona (anche se la faticosa Tangenziale Ovest ci ha tagliato fuori ed emarginato per tanto tempo) e che, l'obiettivo di salvaguardare un così prezioso polmone verde, deve essere orgoglio di tutti gli abitanti di questo territorio. Compresi, anzi "in primis" i nostri cari cugini "baggianatt".

Non è facile, direte voi. Certo, non è per niente facile far avvicinare e far conoscere la gente ed i loro problemi. Noi ci proviamo e riproviamo da parecchio tempo. E questo, almeno voi lettori dovete darcene atto, è senz'altro un buon inizio. Un grazie di cuore alla preziosa "Sagra di Baggio", che ci ha permesso di conoscere, di farci conoscere e di fare apprezzare il nostro lavoro, fatto con entusiasmo e sacrificio, ancora un poco più in là dei nostri immaginari confini geografici. Confini e limiti che nulla hanno a che vedere con la libera conoscenza e con la cultura degli uomini che non potranno mai essere rinchiusi in nessun luogo. Questa esperienza positiva non ha fatto altro che gratificare i nostri sforzi e la sola e unica promessa non può che essere un semplice 'arrivederci al prossimo anno!'.

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

Lo Spirito del Campee. Lo consideriamo uno di noi, uno di poche parole, un saggio, uno che parla sempre a ragion veduta, una specie di angelo custode.... si... avete indovinato! Siamo parlando dello *'Spirito del Campee'*, che spesso si rivela al nostro Renato Delpero e lo consiglia, senza mancare di riprenderlo con qualche bacchettata. Dal 26 ottobre questo Spirito, finora invisibile, si è improvvisamente materializzato - non siamo impazziti, non preoccupatevi - tutti lo possono osservare nel suo splendore e nell'originalità della scelta. Basta dirigersi verso Settimo Milanese, superare la frazione di Seguro e prima di entrare nel popoloso centro milanese, si incontra una rotonda inaugurata appunto lo scorso 26 ottobre con al centro un'originalissima opera d'arte che immortala, appunto, un personaggio storico quale il *'Campee'* intento nella sua opera di regolamentazione delle acque. Il tutto inquadrato, con perfetto stile lombardo, in una bucolica cornice di chiare acque in movimento che simulano la testa di un fontanile. Ottimo lavoro, onore veramente all'amministrazione comunale di Settimo Milanese a cui vanno i nostri migliori complimenti per aver realizzato un'opera d'arte a ricordo di quelle persone che hanno fatto la nostra storia. Abbiamo solo un rammarico.... che così facendo il nostro Renato Delpero abbia perso l'esclusiva del dialogo *'magico'* con lo Spirito....



La statua del Campee a Settimo Milanese (Foto R. M.)

Convegno in Consiglio di Zona. Sabato 18 ottobre nella sede del consiglio di Zona si è tenuto l'incontro di apertura della Sagra di Baggio con un incontro tra l'Assessore Guido Manca (assessore alla Sicurezza e Periferie), l'Architetto Luca Beltrami, l'onorevole Maurizio Lupi, l'Assessore Roberto Predolin, il vicesindaco Riccardo De Corato con il coordinamento di Pasquale Maria Cioffi - Presidente del Consiglio di Zona -. Argomento del convegno, cui hanno partecipato oltre un centinaio di persone oltre a numerosi consiglieri di zona, il dibattito a tema *'Baggio: da Comune a Periferia, da periferia e Centro'*. In apertura è stata presentata la mostra a cura dell'assessorato Sicurezza e Periferia

'Dieci progetti per la zona 7' di cui neppure uno, tanto per cambiare, riguardava Muggiano ed il suo territorio. Alcuni interessanti, ad esempio la riqualificazione dell'istituto Marchiondi, o un intervento su Figino o il recupero della Cascina Molinetto che forse resteranno solo sulla carta ma certamente rilevanti per l'impegno mostrato. L'unica citazione fatta su Muggiano è stata dell'architetto Iuvara che aveva condotto nel lontano 1986, lo studio dell'impatto ambientale del nuovo quartiere sullo storico borgo - preistoria! A conclusione è stato proiettato, in anteprima, il filmato *'Baggio: un piccolo centro per una nuova grande città'* in cui diverse associazioni (Italia Nostra, Amici Cascina Linterno, Associazione Vivere Baggio, il Diciotto etc.) hanno portato la testimonianza della loro opera sul territorio baggese. Accesi interventi dei consiglieri dell'opposizione (uno addirittura effettuato in meneghino!) e di alcune associazioni, quali il Comitato di Quartiere Olmi, che hanno visto nella riunione poca concretezza sui reali problemi e, semplicemente, un'operazione di marketing politico. Un giudizio comune a molti....

Muggiano in Televisione. Capita a volte di leggere sui giornali articoli che enunciano, con titoli a tre colonne, vergogne della nostra periferia e del nostro territorio che, a ben guardare, sono spesso routine per noi. Ne abbiamo a iosa di esempi, tuttavia, non è molto comune che in televisione si parli del nostro borgo, o meglio dei problemi ad esso connessi. Ma questa volta è successo, il 9 ottobre scorso, quanto una delegazione del Comitato di Quartiere (capitanata da Mauro Scarpellini e Massimo Maietta) è stata invitata alla trasmissione televisiva *'Liberamente Milano'* su Antenna tre e intervistata da Vittorio Feltri, direttore del quotidiano *'Libero'*. Lo scopo della trasmissione era denunciare, se mai ce ne fosse ancora bisogno, le problematiche delle periferie e lo stato di degrado del territorio con la situazione di abbandono completo e *'non gestione'* da parte dell'amministrazione comunale in particolare del problema dell'abusivismo edilizio. Problema che, in vista del futuro condono edilizio, rappresenta veramente una spada di Damocle sulla testa di quei cittadini onesti che rispettano le leggi a vantaggio di chi la legge non solo non la rispetta ma neppure la teme! Molto significativi gli interventi di alcuni abitanti della cascina Guascona che hanno fornito, con osservazioni e suggerimenti in diretta telefonica, una testimonianza della situazione esistente, in particolare in quel lembo del territorio di Milano che, forse, è un eccesso chiamato in questo modo.



Un momento della trasmissione con Vittorio Feltri (Foto R.M.).

MEDIOLANUM
Assessorato del Comune di Milano

Impresa Funebre

MEDIOLANUM S.p.A.

Riservatezza e professionalità da oltre 50 ANNI

• VESTIZIONI • CRISMAZIONI

• TRASPORTI OVUNQUE

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO - 24 ORE SU 24

MILANO • Via Giambellino, 50 • Tel. 02-4299404 • 48952902 • Fax 02-42290604

E-mail: mediolanum.off@libero.it • <http://www.paginegialle.it/ovoc/mediolanum>

TIZE FLASH - NOTIZIE FLASH - NO

'Il Rile' al Parlamento Europeo. Come già segnalato nel numero di ottobre, il Comitato Notangenziale ha consegnato alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo le oltre 12.000 firme raccolte contro la realizzazione della nuova autostrada tra la tangenziale Ovest e l'aeroporto della Malpensa, progetto denominato "Collegamento SS11 Padana Superiore - Magenta - Tangenziale Ovest Milano" ed inserito nella legge obiettivo varata dal governo. Questa notizia era nota, quella che non tutti sanno, invece, è che una copia del nostro giornale, il numero di Luglio - Agosto 2003, è stata allegata alla Petizione. Infatti in quel numero avevamo, come ricorderete, pubblicato l'autorevole articolo dell'ing. Alfredo Drufulca, esperto e docente di pianificazione dei trasporti e tecnica del traffico, in cui venivano posti seri e concreti dubbi sulla reale capacità della nuova strada di alleggerire il traffico nella zona Sud Ovest di Milano. Il tecnico non contestava la strada, in quanto tale, ma piuttosto poneva seri dubbi sulla reale capacità di questa struttura, di penetrazione a Milano, di ridurre la congestione veicolare così come il progetto propone. Non possiamo che essere orgogliosi di vedere il nostro umile mensile sem-

offre un angolino di fragranza ed aromi che ormai per Muggiano erano un mesto ricordo. L'affabilità, la gentilezza, la qualità dei prodotti e la maestria dei titolari, panificatori anni fa al Quartiere Olmi, non possono che far onore all'attività che dalle sue due vetrine mostra un ambiente ben curato e ricco di leccornie. Non dimentichiamo, infatti, che oltre ad una vasta produzione di pane, è possibile trovare dolci e pasticcini a non finire... sotto ai golosi quindi!!



La titolare della panetteria. (Foto R. M.)



pre meglio coinvolto nelle problematiche del territorio e sempre in prima linea nel dibattito che inevitabilmente scaturisce. Un'altra medaglia si aggiunge al nostro medagliere... grazie!!

Il forno di Muggiano. Questo è l'originale nome della panetteria che ha aperto i battenti a Muggiano il 16 ottobre scorso. 'Finalmente... benvenuta a Muggiano... era ora!' sono solo alcuni dei commenti della gente che abbiamo raccolto per strada. Infatti questa attività commerciale, di cui si sentiva molto la mancanza dopo che lo storico panificio Berra qualche anno fa chiuse per fine attività, è il primo in assoluto che apre nelle nuove strutture muggianesi. Situato sotto il porticato, davanti alla fontana del 'Drago',

Piccolo grande cinema.

Riceviamo dall'assessorato alla cultura della Provincia di Milano l'informativa di un'iniziativa organizzata dalla provincia per i ragazzi: "Piccolo grande cinema, la Cineteca dei ragazzi" che si terrà presso lo Spazio Oberdan Viale Vittorio Veneto 2 - Milano. Nell'ambito della particolare attenzione che la Provincia di Milano dedica alle iniziative culturali rivolte ai bambini e ai ragazzi, anche quest'anno torna sullo schermo questa rassegna, che ha già riscosso il favore di molti per la qualità della programmazione attenta alla sensibilità degli spettatori più piccoli. Quest'anno è ancora più ricca della scorsa edizione. Infatti, oltre alle proposte sempre raffinate e curiose della Cineteca, si intrecciano diversi titoli distribuiti da Alfade dis Entertainment, società leader nel settore della distribuzione per l'Home Video di prodotti per l'infanzia, che, grazie al suo notevole impegno nella ricerca di film qualitativamente di alto profilo, ha ottenuto, prima in Italia, la certificazione dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori. Questo programma, unico nel panorama del cinema per i ragazzi, rinnova l'invito ad accompagnare i vostri figli al cinema (al sabato i titoli sono più adatti ai ragazzi, mentre la domenica è dedicata ai più piccoli) per riscoprire insieme a loro la magia, la fantasia di opere che spesso, oltre la cura grafica e al divertimento, intrecciano importanti insegnamenti che non hanno età. Ingresso: gratis per i bambini - adulti 4 Euro.

Per informazioni: tel. 02.77406300, tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 21.00 oppure: www.cinetecamilano.it.

Film in programmazione in novembre - dicembre:

Sabato 15 novembre - ore 15

"Il Circo"

Domenica 16 novembre - ore 15

"La creazione del mondo"

Sabato 22 novembre - ore 15

"Spider man"

Domenica 23 novembre - ore 15

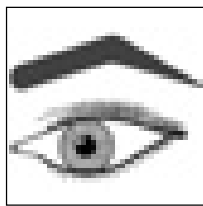
"Pinocchio"

Sabato 6 dicembre - ore 15

"La freccia azzurra"

Domenica 7 dicembre - ore 15

"Pilù, l'orsacchiotto col sorriso all'ingiù"

Guardiamoci
intorno

La situazione al Quartiere Olmi è abbastanza 'accesa' dopo la nota vicenda dei parcheggi in costruzione in via Betulle che hanno visto l'insurrezione della popolazione il 9 agosto scorso, quando una squadra di operai si è messa a 'disboscare' un giardino attrezzato con giochi per bambini per iniziare i lavori di costruzione. Abbiamo quindi chiesto al Comitato di Quartiere Olmi, creatosi ad hoc, di farci un resoconto sulla vicenda anche alla luce della pubblica assemblea del 24 ottobre scorso.

Premettiamo che i motivi della nostra protesta, non sono stati e non sono assolutamente contro la realizzazione dei box, ma riguardano esclusivamente la scelta dell'area dove si vorrebbe eseguire l'intervento, unico posto a verde attrezzato con panchine, alberi ad alto fusto, giochi per i bambini ed illuminazione pubblica. L'onorevole Lupi ed il vicesindaco De Corato, tra l'altro, solo un paio di anni fa avevano presenziato all'inaugurazione di quanto oggi si vorrebbe distruggere, ecco comunque la cronistoria degli eventi.

Sabato 9 Agosto: inizio, alle 7 del mattino, dei lavori con il taglio degli alberi, senza autorizzazione, cui ha prontamente seguito il blocco immediato da parte della popolazione residente;

12 Agosto: incontro in Consiglio di Zona con disponibilità dell'impresa esecutrice e della cooperativa committente di ricercare una soluzione alternativa. Il comitato di quartiere dall'inizio ha sempre seguito coerentemente tale strada, tanto è vero che la petizione, con la quale sono state raccolte oltre 1600 firme, afferma chiaramente la contrarie-

tà dei box in via Betulle/est, e chiede la definizione di un'area alternativa. Diversi incontri avuti a Palazzo Marino con consiglieri sia della maggioranza che dell'opposizione hanno mostrato la volontà di trovare una soluzione alla situazione e tutti si sono dimostrati solidali con noi.

15 Settembre: il Consiglio di Zona, con 36 consiglieri presenti, di cui 35 voti favorevoli ed uno astenuto, approva una mozione che contiene sei proposte di aree alternative alla Via Betulle/est ma questo, al momento, rappresenta l'unico atto concreto dopo tre mesi dalla mattina del 9 agosto.

1 Ottobre: viene convocata la commissione traffico - trasporti - mobilità del Comune di Milano, dove ha partecipato una nutrita delegazione del Comitato del Quartiere degli Olmi. Anche in questa occasione abbiamo ribadito la nostra contrarietà alla costruzione dei box in Via Betulle forti anche delle firme raccolte. In questo incontro abbiamo riscontrato, ancora una volta, l'appoggio alla nostra giusta battaglia sia dei consiglieri della maggioranza che dell'opposizione, i quali hanno espresso la loro volontà di votare a favore di una mozione presentata da un consigliere comunale della minoranza, per una soluzione alternativa.

24 ottobre: assemblea pubblica con la partecipazione di alcuni consiglieri di

IL PROBLEMA PARCHEGGI AL QUARTIERE OLMI

Comitato di Quartiere Olmi



zona, del consigliere comunale Antoniazzi e di rappresentanti di altre associazioni al CTS Olmi. A questo incontro avrebbero dovuto partecipare anche il vicesindaco De Corato e l'assessore Golgi ma non si sono visti. L'assemblea pubblica, che ha visto una discreta partecipazione di abitanti del quartiere, ha dimostrato la ferma volontà di tutti per trovare un'area alternativa alla costruzione dei box

Oggi: purtroppo tutto tace. Tra l'altro il Comitato ha fatto presente che anche l'intervento di Betulle/ovest (nell'area dove attualmente si tiene il mercato), va ripensato per ben due ragioni importanti. La prima, è che il Quartiere degli Olmi si trova in una posizione molto delicata a seguito del fatto che la falda acquifera è molto alta, e nel tempo potrebbe provocare danni alle abitazioni più vicine ai box. La seconda è relativa alla presenza del mercato. Vi aggiorneremo sulle nostre iniziative e sulle azioni finalizzate alla raccolta fondi a sostegno delle spese. Abbiamo comunque bisogno dell'appoggio di tutti!

Orario continuato 9.00-18.00

Si riceve anche su
appuntamento

MILLENNIUM
FASHION
Acconciature
uomo - donna

Via A. Mosca, 187 (Muggiano) - Milano
Tel. 02.45.30.639



**ORTOPEDIA
SANITARI**

ORLANDO



- Plantari e scarpe ortopediche su misura
 - Protesi ortesi tutori
 - Tutti gli articoli ortopedici
- Noleggio e vendita carrozzine per disabili

CONSEGNE A DOMICILIO

Milano • Via Rismondo, 17 • Tel. 02/48926268

Orari di apertura: 8.30-12.30 / 15.00-19.00

Lunedì chiuso

Segue dalla prima pagina.

potere milanese. Il locale è accogliente, arredato con una grande scrivania, forse, d'epoca al centro della sala, da un lato un paio di divani e grandi quadri alle pareti. Come già detto, Roberto Predolin non lo conosciamo direttamente ma abbiamo già avuto occasione di vederlo il 23 settembre scorso al Rosetum, nell'ormai nota riunione sulle periferie, dove ci sorprese con una serie di dati precisi sui negozi della zona 7 e con i suoi modi spicci ma concreti. Lo abbiamo incontrato anche in occasione della Sagra di Baggio dove apparve risoluto e pratico, quasi in antitesi con la figura politica che immedesima in questo momento. Dopo i convenevoli, l'Assessore prende la parola per primo, non sa cosa siamo intenzionati a chiedere, se non per intuito, ed inizia chiedendo un piccolo promemoria sulla situazione muggianese dei negozi. 'So che a Muggiano avete, una pizzeria, una macelleria, un bar, 8 locali vuoti...' esordisce. L'impressione non è quella che stia leggendo dati riportati ma che conosca veramente la nostra realtà: subito interveniamo, interrompendolo, senza il timore di infastidirlo dal momento che entriamo ancor più nel dettaglio e, ormai, si è fatto la fama di una persona spiccia. 'Assessore sono tre le nostre questioni - così rompiamo il ghiaccio - proprio i negozi Aler vuoti, il mercato ambulante e i prezzi dei generi di prima necessità alti.' Prima che possa riprendere la parola aggiungiamo: '...è vero che siamo in una situazione di libero mercato ma cosa si può fare per indurre l'Aler a ridurre i costi di affitto?' L'esperienza ci insegna che se nella domanda inseriamo già la risposta più ovvia che un interlocutore possa dare - in questo caso l'essere in una situazione di libero mercato degli affitti - il nostro interlocutore non la può sfruttare. 'Il problema è che Muggiano non ha una piazza vissuta, il bacino d'utenza è pur sempre ridotto nonostante i nuovi arrivi e l'Aler ha dei costi troppo alti che limitano la capacità imprenditoriale dei commercianti. E' per questo che ci siamo già attivati per un incontro Comune di Milano - Aler per affrontare il problema. La verità che oltre a questo non possiamo fare. Ma abbiate fiducia...' Siamo abituati ad avere fiducia... e per una farmacia cosa possiamo fare? - ribattiamo noi -. 'So che alcune azioni sono già state fatte ma chiedete al Comitato di Quartiere di fare una richiesta formale a noi che ci attiviamo, si deve trovare comunque qualcuno che voglia venire.' Fino a questo

Macelleria la corte

Chi è Roberto Predolin

Nato a Pisa il 26 febbraio 1946, ha conseguito gli studi di maturità classica.

Curriculum Professionale

- Dal 1974 al 1978: Direttore Commerciale nella Società Fratelli ROIATTI operante nel settore dei trasporti;
- Dal 1978 al 1984: Direttore Commerciale e Responsabile Operativo della Società MAGAZZINI di Lainate (MI), operante del settore trasporti, magazzinaggi, imballaggi e spedizioni internazionali;
- Dal 1984 al 1987: Consulente commerciale per la Società SHIPPING TEAM, con competenze riguardanti prevalentemente il settore dei trasporti e delle spedizioni internazionali;
- Dal 1987 ad oggi: Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società CE.TRAN. Service. S.r.l.

Curriculum Politico

- Anni '70: tra i fondatori della Maggioranza Silenziosa di Milano;
- Anni '80: Responsabile giovanile del Circolo Giuliano Dalmata di Milano e fondatore di 3 circoli culturali: Quarto tempo, La Rabiusa e la Vecchia Tribù (gruppo di studio di giornalisti, scrittori ed operatori culturali);
- Nel 1993: tra i fondatori di ALLEANZA NAZIONALE a Milano, successivamente assume il ruolo di Presidente Provinciale e membro dell'Assemblea Nazionale del Partito;
- Nel 1996: Consigliere di Alleanza Nazionale nella Provincia di Milano;
- Nel 1997: eletto nel Consiglio Comunale di Palazzo Marino con il ruolo di Capogruppo di Alleanza Nazionale.

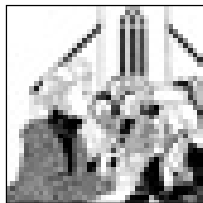


punto il dialogo è un po' blando del resto l'argomento negozi Aler veramente è oltre le possibilità dell'assessorato. Decidiamo di cambiare argomento: 'Assessore, il consiglio di Zona ha approvato una delibera per il mercato ambulante, che possibilità ci sono di vederlo?' Predolin si concentra e risponde: 'Il problema maggiore sono le forze per la sicurezza e la vicinanza del Quartiere Olmi. Abbiamo già avuto due esperienze: una a Ponte Lambro dove, nonostante i 40 banchi ambulanti, è stato un fiasco in quanto la gente non ha la mentalità per andarci e Quartiere Adriano, nella stessa situazione, dove invece è stato un successo. Questo per capire quanto sia importante sapere se ci sono le condi-

zioni per farlo. La sicurezza, proprio nella vostra zona, è delicata e ci vogliono le forze adeguate, la presenza di vigili urbani, ispettori dei mercati altrimenti bastano quattro 'bulli di quartiere' è poi la gente non va più. Il Quartiere Olmi con il suo mercato è molto vicino, si potrebbe valutare la possibilità di spostarlo in prova visto che tra poco dovremo già trovare una nuova sistemazione, a causa dei lavori dei parcheggi, ma ci vorrà un po' di tempo...' Intuiamo nella voce dell'Assessore una certa incertezza, così subito chiediamo che possibilità possa avere Muggiano di vedere un mercato ambulante il sabato, il giorno migliore visto che molta della nostra gente nei giorni feriali lavora. 'Ma.. a breve... - accenna una parola poi interveniamo noi: 'Osiamo, Assessore, ...dia una percentuale!' 'Mah non è facile... 40% ...direi' Ma capiamo dal suo sguardo che è un valore ottimista, molto ottimista! Proponiamo un'alternativa nata improvvisamente (da queste situazioni cresce il nostro pensiero che è meglio un dialogo che inviare via fax le domande) 'Non si potrebbe organizzare in alternativa una sorta di mercato rionale, un 'mini market' o uno spaccio? Avremmo il doppio vantaggio di avere i prezzi calmierati e un negozio che potrebbe avere una grande varietà di prodotti con certamente minori difficoltà organizzative.' Improvvisamente il volto dell'Assessore si illumina come colto da un'intuizione. 'Questa sì che è una bella idea - insorge l'Assessore guardando la sua collaboratrice che nel frattempo ci ha raggiunto - non ci avevamo pensato! Subito domani mi attivo per vedere se quest'idea è applicabile negli spazi ALER, magari accorpando un paio di locali. Sono sommerso da richieste di società commerciali che vogliono aprire locali di questo genere e non avevo pensato a Muggiano!' 'Siamo contenti che abbia portato qualcosa di buono il nostro incontro: ma abbiamo un'altra domanda - aggiungiamo noi - E' possibile in occasione delle feste di quartiere o di altre manifestazioni inserire un mercato ambulante per un giorno magari a tema, per esempio una serie di bancarelle di antiquariato?' 'Certo.. - risponde prontamente l'Assessore - ...la classica richiesta delle feste di via: fatemi una domanda scritta per tempo che vi metto in contatto con le associazioni di categoria e senza onere alcuno possiamo concedervi l'autorizzazione per farlo.' A questo punto, dopo circa un'ora, offriamo la nostra disponibilità a diffondere eventuali iniziative dell'amministrazione che possano essere utili per la popolazione e, subito, l'Assessore ci rende partecipi di un'idea originale che coinvolgerà anche Muggiano. In particolare **sabato 6 dicembre**, durante la mattinata, nella piazzetta antistante la chiesa ci sarà la vendita di frutta e verdura assortita ad un prezzo 'popolare' di 2 euro la cassetta con il ricavato destinato ai City Angels, ovvero quell'associazione di volontariato fondata per aiutare chi si trova in difficoltà a Milano. Finalmente anche il nostro caratteristico 'paese' è considerato dall'amministrazione come sede di un'importante manifestazione! Ringraziamo comunque l'Assessore per la disponibilità offerta, certo fuori dal comune visti i precedenti, e per la cortesia con cui ci ha ricevuto. Averne di personaggi così!

Marco Rossetti

I fatti nostri



Vai Paola... questa volta ci hai fatto proprio una bella sorpresa: l'idea di fare un'intervista ad un artista di strada, sinceramente, non ci aveva mai sfiorato. Ma è una bellissima idea! Raccontare la vita di queste persone che sono fuori dai canoni di vita tradizionale, entrare nei loro sentimenti, seguire la preparazione dei loro spettacoli, vivere addirittura una giornata con uno di loro veramente ti riempie l'animo di un senso di soddisfazione; il nostro desiderio di sapere, il conoscere perché ci sia questa voglia di mostrarsi.... Ottima prova!

Questa Milano mi riempie il cuore. Tra Lapidi che ricordano i Promessi Sposi, i Navigli con i loro canali testimoni del passaggio di Leonardo, il lazzaretto e le chiese volute dal vescovo futuro Sant' Ambrogio, i pergolati inaspettati sulle terrazze incastonate tra i palazzi liberty... puoi incontrare Alda Merini, o Roberto Vecchioni. Ti può capitare di conoscere Aldo Nove o sfiorare lo sguardo di Paolo Rossi. A Milano la creatività trova terreno fertile, i sogni si stemperano tra il grigiore dei palazzi e dei viali. Colorano le serate e i giorni di chi vuole esprimere il proprio essere. In questa città vive anche Mangiafuoco.

L'ho seguito in una domenica di ottobre in un paesino nel lodigiano ed ho cercato di carpire i suoi segreti. Mi sono divertita e spero che un giorno possiate avere la fortuna di incontrarlo, magari in una delle feste di Muggiano.

Mi dice: "Lo spettacolo di strada ti mette sempre nella condizione di ripartire da zero. Devi adattarti ad una nuova piazza, ad un nuovo pubblico, una nuova città. E' più flessibile di uno spettacolo di teatro. Se sei un artista di strada sei fuori dal mondo: lavori quando gli altri fanno festa. Sei fermo quando gli altri lavorano. Ci vuole equilibrio. Sei soggetto agli sbandamenti. Devi adattarti ad ogni situazione. Il rapporto con il pubblico è terrificante. All'inizio c'è la paura della marea di occhi che ti giudica, poi però c'è l'immensa gioia dell'applauso".

Lo aiuto a portare le sue cose, le valige. Mi sento, si fa per scherzare, Giulietta Masina. E' una giornata grigia ed ho dimenticato la macchina fotografica. Ed ecco la magia della valigia piena di arnesi: il fischio, il corno rosso, il foulard, i palloncini, i pantaloni da trampoliere. Osservo la fase trucco. Scopro gli acquarelli da trucco facciale, gli AcquaColor. Mi spiega che a volte si trucca in strada per iniziare il rapporto con la gente e con il luogo. "C'è bisogno di una maschera per sentirsi legittimato a fare qualcosa di strano". La sua richiama i colori del vestito ed è stato

lui ad elaborarla. Ecco la giacca di velluto color vinaccia, la cravatta colorata, i trampoli. Siamo a Muzza, una frazione di Cornegliano Laudense. Passa un calessino. Un tavolo per appoggiare le cose, un oratorio, una piazza, una chiesa, genitori impegnati negli stands. Dolcetti, giochi, il banco di Emergency: il mangiafuoco Andrea Marasso è felice. Si trasforma, nell'ilarità. Doveva esserci il sole oggi, ma l'umido e il venticello sono rallegrati da questi colori, la musica di Branduardi e dei Nomadi, la voglia di vita di queste famiglie. Andrea fa accoglienza, regala un sorriso ed una battuta alla gente che arriva, sotto la luce allegra di un ombrello dai colori dell'arcobaleno.

Ma come nasce questa voglia di esibirsi, di mostrarsi? Quando?

Lui mi guarda e prima di stupirmi con i suoi fuochi e le sue sculture di palloncini, si racconta.

"Alla base della voglia di mostrarsi c'è sempre l'egocentrismo e il voler dimostrare a se stessi di saper fare qualcosa. Io ho sempre sentito di dovermi esprimere soprattutto attraverso la musica. Negli anni ottanta ho comprato una chitarra acustica ed ho cominciato a suonare con gli amici. Abbiamo costituito un gruppo: batteria, basso e ci siamo ritrovati in sale prove e locali. Così nell'aprile del 1991 c'è stato il primo concerto dei 'Ciupa Ciupa Rock and Roll Serious Band'. Suonavamo Clapton, i Rolling Stones, Bob Dylan. Nello stesso anno ho svolto il servizio civile in un quartiere di periferia di Torino, dove sono stato coinvolto nell'attività di improvvisazione teatrale, fatta dagli educatori. Nel 1992 c'è stato il primo spettacolo con i ragazzi del quartiere. Alla base un canovaccio a cui apportavamo delle aggiunte. Così ho sperimentato la musica e il teatro in pubblico e mi sono esibito a Torino e dintorni. Ho accantonato allora il gruppo musicale.

Nel 1995, con un educatore, fondammo un duo di 'acusticanzonatro'. Facevamo canzoni di cabaret: Fo, Gaber, ma anche i Beatles, i Matia Bazar. Giravamo le birrerie in due con le chitarre acustiche senza tralasciare il teatro.

E' stato così per quattro anni, poi ho incontrato il teatro di strada.

A Torino ho visto 'Lucchettino' (adesso vanno a Zelig) e per caso mi sono esibito nella stessa festa di piazza e nello stesso teatro con loro. Ci siamo conosciuti e sono rimasto colpito. Ho cominciato a frequentare un laboratorio di tram-

Paola Vagnoli - paola@zonazero.it

poli, a creare forme con i palloncini. Un giorno avevano bisogno di due trampolieri per una festa in Liguria. Con un amico mi sono preparato e alla fine del mese, precisamente il 23 dicembre del 1995 a Varazze ho fatto la mia prima esibizione in strada. Così sono arrivate le proposte per le feste, le viglie e il capodanno. Abbiamo cominciato a girare l'Italia. Si può dire che ho cominciato veramente questo mestiere da solo nel 1997 dopo aver sperimentato le gioie e i problemi di coppia del duo. Nello stesso tempo ho desiderato anche cercare un lavoro part-time, esaurita l'esperienza di educatore in una cooperativa sociale a Torino e presso il carcere minorile. Ho trovato un lavoro mattutino. Sono diventato un free lance per una serie di agenzie di animazione e spettacolo. Mi esibisco prevalentemente al Nord, in Lombardia, Piemonte e Liguria. A volte mi vengono richieste singole consulenze. Ho condotto seminari di tecniche fisiche, di mangiafuoco. Per due anni ho lavorato a teatro su 'Il re muore' di Ionesco. Io interpretavo il re. La mia passione di fondo resta la musica, sono un roccettaro. Suono poco, ma ascolto tanto. Ho pubblicato due libri su Bruce Springsteen per la casa editrice Arcano e per Editori Riuniti. Il mio spettacolo attuale è parlato, mai clownesco. Si apprezza dai sei anni in giù. I principali destinatari sono i bambini e le famiglie. I mesi in cui si lavora di più sono quelli di Carnevale ed aprile, con le sagre".

Vedo Andrea salire sul bancone di un bar per avere l'altezza giusta per mettere i trampoli. Mi spiega che sono perfetti anche il tetto di un'auto o il cassonetto della spazzatura! Un bimbo dice Ahia! per la paura, mi spiega la mamma. Lo spettacolo inizia.

Non c'è dubbio. Mangiafuoco è diventato grande.

Per info: Andrea Marasso - cell 338.8662236 - Animazione in feste di compleanno, rievocazioni storiche, intrattenimento in ricevimenti nuziali, promozioni in centri commerciali e ovunque ci sia bisogno di colore...

PIZZERIA TRATTORIA TAVOLA FREDDA MISSY COCKTAILS BAR

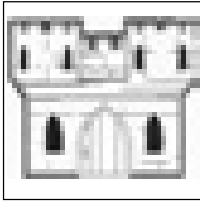
Eccellenza!
Da martedì a giovedì
pizze d'asporto
tutte a € 4,00

Inaugurazione
Martedì 11 novembre, ore 18.30
con l'apertura della cucina serale.
Non mancate!

Lunedì dalle ore 7.00 alle ore 15.00
Da martedì a giovedì dalle ore 7.00 alle ore 22.30
Da venerdì e domen. dalle ore 7.00 alle ore 24.00

Via Mosca, 173
20152 Muggiano
Tel. 02.45.30.816

Il Nostro
Vecchio Borgo



Matteo Mattarozzi, questa volta decide di scrivere di una 'chicca' della fine del '500 ai tempi dell'arcivescovo di Milano Carlo Borromeo, che in seguito diventerà santo, dopo i due numeri precedenti in cui ha illustrato le diverse origini che possono avere i cognomi anche del nostro borgo. Un nuovo argomento interessante che ci riporta indietro di oltre 4 secoli quando la vita era completamente diversa da quella di oggi e... la gente mormorava! Bella storia... bravo Matteo!!

Nelle storie di ogni paese del Milanese (e non solo) vi sono in genere delle "chicche". Sia la parola, sia il concetto non mi vanno molto a genio; si tratta comunque, per capirci, di fatti curiosi, documenti divertenti, tessere di un mosaico che spesso gli autori inseriscono ad arte nelle loro ricerche per rendere più gradevole il proprio lavoro a sé stessi ed al pubblico la lettura. Ovviamente si tratta sempre di fatti documentati e la reazione di stupore e di divertimento nasce dal considerare quali strani costumi, eventi e personaggi esistessero, anche a Muggiano e a Seguro, nei secoli passati, producendo così un'immagine che, talvolta, può sfociare nel bozzetto, in quella che i pittori chiamavano "scena di genere".

Tra i più significativi esempi si può ricordare quella vasta messe di curiosità che sono gli atti delle visite pastorali del periodo borromaico: in termini più semplici, i documenti redatti in occasione dei sopralluoghi che soprattutto i due arcivescovi Borromeo (San Carlo e il cugino Federico) e i loro collaboratori (mons. Francesco Cardano, mons. Andrea Pionnio, padre Leonetto Chiavone, padre Andrea de Terzi e altri) compivano nella diocesi per verificarci lo stato materiale e spirituale delle diverse Chiese locali, cioè le parrocchie ordinate in pievi. Questi atti, come molti altri, sono ricchi di notazioni che rappresentano, appunto, delle "chicche" di storia locale: per fare un esempio, pubblicherò integralmente una lettera scritta dagli uomini di Corsico, attorno al 1570, proprio a San Carlo o ad un suo vice. Un gruppo di parrocchiani, o tutti gli abitanti del paese, chiedono che si prendano provvedimenti severi contro il proprio scapestrato curato, che dalla lettura risulterà essere proprio un bel-

se, un 'gràs de rost'. Il documento è conservato presso l'archivio storico della Diocesi, a Milano, e in qualche modo ci riguarda visto che Corsico apparteneva, come Muggiano e Seguro, alla pieve di Cesano Boscone, istituto millenario sopravvissuto fino al 1970 quando venne sostituito dagli attuali decanati. Ma lasciamo la parola alle povere pecorelle di Corsico, che non mi vorranno male se compio qualche adattamento alla loro scrittura.

"Prete Gio. Iacomo curato della parrocchiale dil loco di Corsico nella pieve di Cesano, tien continuamente una concubina in casa, che si sà pubblicamente, con gran scandalo di quelli à chi dovrebbe dar essemplio, et edificarli, già che sono alla cura sua sottoposti, è stato ammonito dal prevosto molte volte non di meno va perseverando, et se le trova in casa sempre. Costui è licentiosissimo, et fuor d'ogni professione di prete, ignorante del tutto, atroce biastemator (bestemmia-

tore) del nome di Nostro Signor Dio, et della Vergine Maria, e Santi, biastema (bestemmia) sì in chiesa nel tempo che si celebrano i divini officij, come anche usa nelle piazze. Gran cosa, ritrovandosi costui nella chiesa di Roman B a n c h i (Romanbanco, pure nella pieve di Cesano), mentre si cantavano le lettanie, disse quella tanto sporca parola, soggiogendo Corpo di Cristo. In altre cose devote, e sante, gli ha interposto delle sporcherie. Ha più del secolare scoretto, che del prete non molto bono, chi s'informerà di esso da i preti della pieve, et

altri secolari, intenderà delle cose degne di provisione, come si spera. In un loco, il dì della sua festa, volendo un sacerdote benedir la tavola, mentre che stavano per seder à tavola di esso prete Iacomo, disse quella sporca parola, a tanti Benedicite, esso prete Iacomo".

Sono infinite le osservazioni che si potrebbero fare su questo testo e qualcuna cercherò pian piano di farla. Ma intanto possiamo darci appuntamento al mese prossimo, sorridendo un po' di questo prete concubinario (per non dire un'altra sporca parola che comincia con la "p" e finisce in "ere" che su un giornale non sta bene), dotato anche di un gusto per lo sberleffo degno di Giamburrasca o di Boccaccio, visto il suo fantasioso modo di storpiare litanie ed inni sacri, bestemmiano (*sagrando*, dice il Manzoni) ad ogni invocazione, al posto di rispondere il canonico *ora pro nobis*.

MUGGIANO VOLLEY

GS Pallavolo Muggiano

I.go Don Saturnino Villa n° 1, 20152 Milano
tel. 024531245 - 3398607152 - 0248911197

ATTACCO E DIFENDO

COME I GRANDI DEL VOLLEY

**AVVISO D'INIZIO ATTIVITA' 2003/2004
PER LE FASCE D'ETA':**

Libera - dai 16 anni oltre i 21 anni -

--89-90-91--

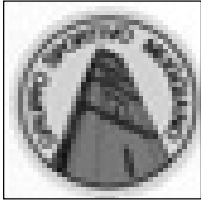
--91-92-93--

**...E PER CHI VUOLE CONOSCERCI...
può venire a trovarci oppure chiamarci.**

**TUTTI I MERCOLEDI' E VENERDI' DAL
01 OTTOBRE 2003 ALLE ORE 17,00-18,30
Nella palestra di Via Anselmo da Baggio 50 (Baggio)**

TI ASPETTIAMO!

Sport



Boys Seguro 2 Muggiano 1

Prima di campionato, ed il Muggiano fa visita al Boys Seguro. Inizio scintillante dei granata, che già dopo tre minuti hanno la possibilità di passare in vantaggio con Currenti, ma da ottima posizione si allunga troppo la palla. Subito dopo Crepaldi ed Indovino hanno due buone occasioni, ma non le sfruttano a dovere. Al 37' altra occasione per Currenti, che si libera bene, ma perde l'attimo per la battuta vincente. Passano due minuti, ed ancora Indovino si presenta solo davanti al portiere, ma si allunga troppo la palla. Si chiude il primo tempo con un pareggio che va strettissimo al Muggiano. Nella ripresa è ancora la squadra di Farina che imposta il gioco, con i padroni di casa in affanno. Due clamorose occasioni non sono sfruttate al 9' da Martinelli, ed al 13' da Arisci. Al 18' la svolta. Punizione per il Seguro, e l'arbitro fischia appena parte il tiro, probabilmente per una spinta di un attaccante in area. La palla però prende una strana traiettoria e finisce in rete. Tutti aspettano l'annullamento del goal, ma il direttore di gara dopo un lungo attimo nel quale non sa cosa fare, convalida la rete. Inevitabili le proteste, con l'arbitro che smentisce di aver fischiato appena partito il tiro (lo hanno sentito tutti, in campo ed in tribuna), ma lui imperterrito nega anche l'evidenza. Veemente reazione dei granata, che dopo due minuti pareggiano con Martinelli. Al 35' l'arbitro (veramente sconcertante la sua direzione), ancora protagonista in negativo, quando accorda al Seguro un fallo inesistente. La battuta crea una mischia in area granata, e dopo una serie di rimpalli la palla finisce dentro per il 2 a 1. Il Muggiano prova ancora a reagire, ma non riesce ad agguantare il pareggio. Finisce così con un'immeritata sconfitta.

Muggiano 2
Vermezzo 3

Nemmeno il tempo di sedersi in tribu-

na, che il Muggiano è sotto di un goal. Dopo solo un minuto, Toffanin 'cincischia' con il pallone appena fuori area, fino a farselo soffiare via, e così, da un'innocua situazione, arriva il goal per gli ospiti. Brutto colpo per i granata, in una domenica tormentata da un forte e gelido vento, che finirà per condizionare la partita, specie il primo tempo. Ci mette un po' la squadra di Farina per trovare la giusta reazione, contro un Vermezzo che certamente non ha bisogno di regali così generosi. Tutto il primo tempo vede il Muggiano che fatica molto nell'impostazione del gioco, ed il vento a sfavore è davvero penalizzante. Al 43' fiammata di Arisci che dalla sinistra mette al centro, dove un difensore ospite, nell'affannoso tentativo di anticipare gli attaccanti muggianesi, finisce per segnare nella propria porta. Proprio nei minuti di recupero, un'azione confusa in area granata, dopo un corner, consente al Vermezzo di riportarsi in vantaggio. Al 4' del secondo tempo, il Muggiano incassa il terzo goal, addirittura sugli sviluppi di una rimessa laterale (!), consentendo ad un giocatore ospite di concludere indisturbato. Non ci stanno a perdere i granata, che reagiscono creando buone opportunità con Arisci e Selve, ma la precisione non ottimale, e la bravura del portiere fanno la differenza. Al 45' Selli segna il 2 a 3 di testa, ma non c'è più tempo per nulla.

Aurora S.G.B. 1
Muggiano 1

Muove la classifica il Muggiano, trovando il primo punto su un campo da sempre ostico. Il primo tempo non offre molto alla cronaca, con le squadre bloccate tatticamente, e che finiscono per annullarsi a vicenda. Secondo tempo più vivace, e già al 7' Cataldi è grande nel deviare sul palo una conclusione dal limite (è il primo tiro della partita). Al 10' un tiro al volo di Indovino, su cross di Crepaldi, esce di pochissimo. Al 18', sugli sviluppi di una punizione, l'Aurora coglie la traversa. Lo scampato

AVANTI, PIANO

Maurizio Baroni

pericolo scuote il Muggiano che al 22' ha, con Crepaldi, un'occasionissima, ma il suo tiro è rimpallato dal portiere. Alla mezzora Cataldi opera una rimessa dal fondo, passando a Grassi al limite dell'area, ma purtroppo un giocatore dell'Aurora è svelto a rubargli il pallone e a tirare. Cataldi para bene, ma la palla capita sui piedi di un accorrente avversario che realizza facilmente. Reazione del Muggiano alla ricerca del pareggio, che trova al 44' per merito di Arisci, abile nel trasformare una punizione dal limite.

Muggiano 1
La Negrelli 1

La prima mezzora è abbastanza equilibrata, con le squadre che si affrontano su buoni ritmi. Tutto succede nei minuti finali del primo tempo. Al 37' un tiro senza pretese, coglie impreparato Banfi, e gli ospiti si trovano in vantaggio. Reazione dei granata, che due minuti dopo colgono una clamorosa traversa con Ortu. Il pareggio arriva al 42' con Giglio che tocca in rete da sottomisura. Nei minuti di recupero l'arbitro concede un rigore agli ospiti, per un fallo che dalla tribuna non si è ravvisato. Banfi para alla grande la battuta, e così si va al riposo sul risultato di 1 a 1. Risultato che non cambia anche nella ripresa, dove c'è da segnalare al 22' un palo colpito da Currenti in semirovesciata.

Condoglianze

ai famigliari ed amici di

Rinaldo Servida,

storico abitante di Muggiano e della via Aterno. Apprendiamo, giusto poche ore prima di entrare in stampa, della sua scomparsa

all'età di 88 anni

il 28 Ottobre scorso

dopo una lunga malattia.

Officina Autorizzata
Vendita e Assistenza

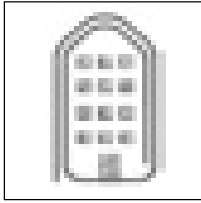


DARIO

MAGISTRELLI

Assistenza multimarche benzina e diesel
Impianti HI-FI - Antifurti - Ganci traino
Assistenza climatizzatori
Usato garantito

Officina: Via Milano 94 - Tel. 02.9362940 - Cornaredo (Milano) - Abit.: Via A. Mosca 157 - Tel. 02.4564679 - Milano

l'angolo
condominiale

IL SOTTOTETTO NELLA TABELLA MILLESIMALE

Roberta Scarpellini - www.condomilano.it

Muggiano è una realtà ormai ricca di condomini: tutte le nuove costruzioni sono tali ed è quindi interessante oltre che utile affrontare anche le problematiche di questo settore. In più, sempre a Muggiano, abita Roberta Scarpellini che non solo esercita la professione di amministratore ma si è resa disponibile a confrontarsi con i lettori sulle problematiche dei condomini. Quindi cosa di meglio che chiedere una sua consulenza? La prima richiesta giunta...

Uno dei condomini della palazzina in cui abito, ha acquistato quattro anni fa l'appartamento dell'ultimo piano con il

relativo sottotetto dall'impresa costruttrice. Nel regolamento contrattuale e nell'atto di acquisto il sottotetto non concorrevano alla composizione della tabella millesimale. Avendo deliberato nell'ultima assemblea dei grossi interventi al tetto, la maggior parte dei condomini chiede che venga revisionata la tabella millesimale affinché anche il sottotetto concorra, con una sua quota, alla composizione della tabella. E' legittima tale richiesta?

La mancata indicazione del sottotetto nella tabella millesimale, come entità autonoma con propri millesimi non significa, che tale valore non sia stato

già precedentemente inserito in quello dell'appartamento sottostante di cui il sottotetto costituisce pertinenza (si vedano ad es. i box e le cantine, i cui valori sono spesso inseriti nel valore millesimale degli appartamenti). Occorrerà pertanto procedere preliminarmente a tale accertamento.

Ammesso invece che effettivamente il sottotetto non sia stato in alcun modo millesimato, i condomini interessati potranno pretendere una causa in contraddittorio per la revisione della tabella. Tale azione non può essere esercitata dall'amministratore ma solo dai condomini.

DUE SQUADRE DI 'CAMPIONI IN ERBA' DEL GRUPPO SPORTIVO MUGGIANO

Pulcini '95

Capuano Federica
Bertazzolo Martina
Sabatino Alice
Mazzocchi Jacopo
Caputo Alessio
Musolino Fabiano
Pinargote Jeanpierre
Stella Andrea
Ceravolo Matteo
Esposito Nicolas

Istruttori: Savasto Giuseppe,
Grassi Mauro, Barattieri Angelo.



Piccoli Amici

Berretta Giovanni
Giacovelli Giuseppe
Donfiglio Luca Vittorio
Rossi Ludovico
Olmi Alessandro
Baroni Alessandro
Gallinari Fabio
Regazzoli Simone
Regazzoli Luca.